



Camera di Commercio  
Piacenza

# **RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA ANNO 2017**

## Introduzione

La presente Relazione Previsionale e Programmatica (RPP) viene redatta in un contesto istituzionale di transizione rispetto alla riforma delle Camere di Commercio di cui alla delega contenuta nell'art. 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124 dalla quale potrebbe derivare una radicale trasformazione nell'assetto degli Enti Camerali e della Camera di Commercio di Piacenza, in particolare.

Infatti nel decreto legislativo, in corso di approvazione, è previsto che le circoscrizioni territoriali di riferimento delle Camere di Commercio siano ridefinite al fine di ridurne l'attuale numero a non più di 60, attraverso l'accorpamento di due o più Camere di Commercio, con possibilità di mantenere una Camera singola solo in presenza di una soglia dimensionale minima di almeno 75.000 imprese e unità locali ivi registrate.

Alla luce di quanto sopra, la Camera di Commercio di Piacenza dovrà necessariamente accorparsi non avendo i requisiti per mantenersi singola.

Ciononostante l'Ente è impegnato nel massimo sforzo per garantire la continuità nell'erogazione dei servizi al pubblico al consueto livello qualitativo, gestendo, nel contempo, le attività ordinarie e straordinarie, senza impatti negativi per gli utenti ed i terzi.

La Camera sarà quindi impegnata nello sforzo di dare attuazione alle nuove funzioni che saranno previste dalla riforma.

Sotto il profilo tecnico la presente RPP è redatta ai sensi dell'art. 5 del DPR 2.11.2005, n. 254 concernente la gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di Commercio, nonché sulla base dei principi contabili di cui alla Circolare MSE n. 3622/C del 5 febbraio 2009 e delle successive risposte ai quesiti più ricorrenti delle Camere fornite dalla Task force insediata presso il MSE.

Essa tiene conto delle implicazioni recate dalle disposizioni normative in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici che riguardano, in particolare:

- la costruzione di un sistema di indicatori ai fini della misurazione dei risultati attesi dai programmi di bilancio ai sensi dell'articolo 23 del d.lgs. 31 maggio 2011, n. 91 le cui linee guida generali sono state definite con DPCM 18.09.2012;
- l'articolazione complessiva delle previsioni di entrata e delle previsioni di spesa per missioni e programmi ai sensi dell'art. 9, comma 3, del DM 27.03.2013 che, per le Camere di Commercio, sono state definite con Circolare MSE n. 0148123 del 12.09.2013.

Per quanto concerne, invece, la valutazione delle poste contabili relative al diritto annuale si fa riferimento alla Circolare MSE/C del 6 agosto 2009, salvo le osservazioni che verranno fatte nel prosieguo della relazione.

Il presente documento contiene gli obiettivi strategici individuati per il prossimo esercizio, tenuto conto del contesto economico e sociale di riferimento, nonché del contesto istituzionale, normativo ed organizzativo in cui la Camera si colloca.

La presente relazione rappresenta il documento programmatico sulla base del quale verrà predisposto l'aggiornamento del Piano della Performance, il Preventivo economico ed il Budget economico annuale, posti i vincoli delle risorse disponibili.

La relazione si compone dei seguenti capitoli:

**Capitolo I – Contesto normativo e istituzionale:** descrive il contesto normativo nonché il sistema delle relazioni istituzionali nell'ambito dei quali la Camera svolge la propria missione.

**Capitolo II – Analisi del contesto esterno:** descrive il contesto esterno di riferimento nel quale la Camera svolge la propria missione istituzionale.

Vengono illustrati i principali indicatori economici, anche di tipo statistico, in grado di dare una lettura sintetica del tessuto socioeconomico della provincia. La lettura critica di tali dati, unitamente alla visione integrata del contesto in cui l'Ente si trova ad operare, è presupposto fondamentale per la definizione delle proprie strategie e per l'attivazione delle imprescindibili politiche di coinvolgimento di altri soggetti.

**Capitolo III – Analisi del contesto interno:** analizza la struttura organizzativa e le risorse umane, strumentali e tecnologiche di cui l'Ente dispone e/o di cui intende dotarsi (ove possibile).

**Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio:** analizza le risorse economiche e finanziarie di cui si prevede di disporre per l'anno 2017. Vengono altresì riportati, in estrema sintesi e sulla base del grado di previsione all'atto di redazione del presente documento, gli impieghi fissi più significativi e, conseguentemente, l'ipotesi di margine da destinare alle iniziative di promozione economica, qualora conseguibili. Vengono altresì analizzati i vincoli che condizionano la programmazione.

**Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance – Obiettivi Strategici per il 2017:** espone, alla luce del modello di pianificazione e programmazione, gli obiettivi strategici ritenuti prioritari per l'esercizio 2017, compatibilmente con le risorse disponibili e con i vincoli normativi.

## Capitolo I - Contesto normativo e istituzionale

### *Contesto normativo*

Il sistema delineato dal d.lgs. 23/2010, che aveva valorizzato, in particolare, gli aspetti identitari dell'**autonomia funzionale** e della **sussidiarietà**, è oggi al centro di una **profonda revisione**, i cui esiti **incideranno – verosimilmente – in maniera rilevante sull'assetto istituzionale della Camera di Commercio di Piacenza, sul sistema camerale e, nel complesso, sull'intera Pubblica Amministrazione.**

Infatti, l'attuale processo di riforma, che intende modernizzare gli apparati burocratici nazionali e locali secondo logiche ispirate all'incremento dei livelli di competitività dell'intero sistema Paese e ad una più marcata prospettiva aziendalistica nell'agire pubblico, coinvolge direttamente il sistema delle Camere di Commercio italiane.

A incidere sul Sistema delle Camere di Commercio è stato innanzitutto il Decreto 90/2014 che, all'art. 28, ha sancito che l'importo del diritto annuale a carico delle imprese, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento. Lo stesso decreto ha inoltre posto in capo al Dicastero dello sviluppo economico la ridefinizione di tariffe e diritti sulla base dei costi standard, con relativa attuazione senza nuovi e maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In tal modo viene meno una cospicua parte delle entrate finanziarie storicamente di competenza dell'Ente.

Il sistema camerale, nel complesso, condivide la necessità di una revisione degli ambiti di riferimento delle singole camere, attesa la necessità di conseguire economie di scala e, conseguentemente, di perseguire un innalzamento nei livelli di efficacia ed efficienza dei servizi erogati.

Tale revisione si inserisce, peraltro, in un momento storico caratterizzato, da un lato, da una pesante crisi economica che ha messo in difficoltà le imprese e, dall'altro, dall'esigenza improcrastinabile di una riforma della Pubblica Amministrazione.

In tale quadro le Camere di commercio avevano auspicato un proprio maggiore coinvolgimento nell'assetto istituzionale grazie al proprio ruolo di interfaccia con il mondo economico, alla propria specificità, caratterizzata da un elevato livello di innovazione ed efficienza, e alla provata capacità di impostare interventi integrati in grado di elevare il livello di competitività del sistema economico nel suo complesso.

Anche la Camera di Commercio di Piacenza (che proprio nel 2017 compirà 200 anni dalla sua fondazione avvenuta il 5 novembre 1817 con provvedimento di Maria Luigia D'Austria) è impegnata in un dialogo con le consorelle che porti agli esiti previsti dalla riforma con l'auspicio che la necessaria riduzione dei costi sappia coniugarsi con un miglioramento dell'efficienza dei servizi e della semplificazione amministrativa a vantaggio della competitività delle imprese.

Tale quadro normativo si aggiunge alle altre norme che incidono sull'azione e sulla programmazione dell'ente camerale che, al pari delle altre pubbliche amministrazioni, investono i seguenti ambiti:

- adozione di sistemi integrati e coordinati di pianificazione e controllo su tutte le attività dell'Ente e su tutti gli obiettivi strategici cui occorre dare la massima pubblicità tramite il sito istituzionale (trasparenza)
- lotta alla corruzione attraverso l'adozione di programmi e piani contenenti misure e azioni di contrasto/attenuazione del fenomeno corruttivo
- contenimento, razionalizzazione e revisione della spesa.

Infine, la riforma del Codice dell'amministrazione digitale di cui al **Decreto Legislativo 26 agosto 2016, n. 179**, recante **"Modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82"**, imporrà agli enti pubblici la scadenza per il passaggio definitivo dalla gestione cartacea dei documenti ad una gestione informatizzata.

### ***Sistema delle relazioni istituzionali***

La Camera collabora con gli attori istituzionali che operano sul territorio provinciale al fine di sistematizzare politiche e strategie tese a valorizzare al meglio le risorse dell'Ente a favore dello sviluppo delle imprese.

In particolare, la Camera di Commercio di Piacenza partecipa, unitamente alle Associazioni di categoria, sindacali e dei consumatori, agli Ordini professionali, alle Università e ai Centri del sapere, alle Camere di Commercio della regione, nonché alle istituzioni del territorio (Regione Emilia Romagna, Provincia e Comuni), alla definizione e condivisione delle principali politiche di sviluppo del territorio, del sistema delle imprese e, più in generale, del tessuto economico e sociale, in una logica di rispetto delle specifiche competenze.

La presenza camerale appare oggi quanto mai importante, rappresentando le Camere di Commercio il punto di incontro naturale tra le imprese e tra queste e il mercato e le istituzioni.

La Camera di Commercio di Piacenza è parte integrante ed attiva del Network camerale, inteso quale rete in cui sviluppare, potenziare e condividere le relazioni e le sinergie finalizzate alla realizzazione di iniziative progettuali congiunte.

La contrazione delle risorse pubbliche, in atto da tempo e destinata – come visto - ad aumentare, unitamente alla necessità di meglio qualificare e finalizzare la destinazione delle medesime, renderà sempre più necessaria una politica di intensificazione e di integrazione dei rapporti tra questi soggetti al fine di elevare il livello competitivo del territorio che, oggi più che mai, deve rispondere con strumenti adeguati alle sfide di un'economia globalizzata.

## Capitolo II – Analisi del contesto esterno

### Lo scenario economico provinciale

Vengono esaminati in questo contesto i dati economici più recenti di cui si ha notizia, con l'avvertenza che le dimensioni di ciascun fenomeno e la tipologia delle informazioni rilevate fanno sì che la tempistica della divulgazione sia diversificata nel tempo.

### La ricchezza prodotta

I dati disponibili sono quelli provvisori elaborati da Unioncamere e dalla Fondazione Tagliacarne, con riferimento al 2015.

Sulla base di tali primi aggregati il valore aggiunto ai prezzi base e correnti di Piacenza sarebbe risultato pari a 7.976,3 milioni di euro, sostanzialmente in linea con il valore 2014 (7.889 milioni di euro).

Suddividendo tale aggregato sulla popolazione residente si ricava il valore aggiunto pro-capite, pari a 27.704,77 euro (dato 2015). Con questo dato Piacenza si posiziona al 16° posto nella graduatoria decrescente in base al valore aggiunto pro-capite nelle province, con un arretramento di una posizione rispetto al 2014.

### Dinamica imprenditoriale

Le imprese registrate a Piacenza al 30 Giugno 2016 erano 30.056, delle quali 26.944 attive. Le dinamiche demografiche evidenziavano nel primo semestre dell'anno un flusso di 901 nuove iscrizioni, a fronte di 1.014 cessazioni (delle quali 15 effettuate d'ufficio) ed un conseguente saldo negativo pari a -113 imprese, che si riduce a -98 se dal conteggio si escludono le cessazioni disposte d'ufficio.

#### Piacenza, consistenza e movimentazione Anagrafica Primo semestre 2016

	Imprese Registrate al 30/06/2016	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate ufficio	*Tasso di crescita
Piacenza	30.056	901	1.014	15	-113	-98	-0,32
Emilia Romagna	462.012	15.430	16.140	684	-710	-26	-0,01
ITALIA	6.070.045	213.154	201.811	14.057	11.343	25.400	0,42

\*Al netto delle cessazioni d'ufficio

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Le dinamiche anagrafiche dei singoli periodi di osservazione evidenziano una significativa concentrazione delle cessazioni nel 1° trimestre, in conseguenza delle chiusure riferite al 31 Dicembre del 2015, e questo ha determinato –in questo periodo- un saldo negativo per 220 unità. Nel secondo trimestre invece le iscrizioni (384) sono risultate superiori alle cessazioni (277), con un saldo positivo di 107 unità, non sufficienti però a compensare il calo registrato alla fine dei primi tre mesi dell'anno. Le dinamiche anagrafiche rilevate in ambito regionale hanno messo in luce una situazione di sostanziale stabilità, mentre a livello nazionale si è riscontrata una tendenza di segno positivo, con un tasso di crescita dello 0,42%.

Lo stock delle imprese Registrate in provincia di Piacenza alla fine del periodo in esame è risultato diminuito di 183 unità rispetto alla consistenza rilevata lo scorso anno e la contrazione più marcata ha interessato, ancora una volta, il settore delle Costruzioni, che da solo ha perso 101 realtà aziendali ed è sceso sotto le 5.000 unità. Si è ridotto di 50 unità anche lo stock delle imprese del comparto

Manifatturiero, con un calo percentuale del -1,7%. E' apparso in calo anche il numero delle imprese del settore Agricoltura, che si è ridotto di 31 unità, ma lo scarto negativo è divenuto meno pesante rispetto a quanto riscontrato nei periodi precedenti.

Si sono registrati segnali positivi, con una crescita della consistenza delle imprese, per i settori del Noleggio e Servizi alle imprese (+32 unità, pari a +5,4%), per i Servizi di alloggio e ristorazione (+23 unità, pari a +1,1%) e per le Altre Attività di servizi (+22 unità, pari a +1,8%).

### Piacenza, imprese registrate per settore di attività economica – giugno 2015 e giugno 2016

Sezioni Ateco2007	Imprese Registrate		Variaz. 2015/2016	
	Giu-2015	Giu-2016	Assoluta	Percentuale
A Agricoltura, silvicoltura pesca	5.267	5.236	-31	-0,59
B Estrazione di minerali da cave e miniere	26	27	1	3,85
C Attività manifatturiere	2.964	2.914	-50	-1,69
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	53	53	0	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	56	54	-2	-3,57
F Costruzioni	5.075	4.974	-101	-1,99
G Commercio ingrosso e dettaglio; riparaz. auto	6.855	6.828	-27	-0,39
H Trasporto e magazzinaggio	1.102	1.099	-3	-0,27
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.176	2.199	23	1,06
J Servizi di informazione e comunicazione	608	593	-15	-2,47
K Attività finanziarie e assicurative	588	598	10	1,70
L Attività immobiliari	1.241	1.240	-1	-0,08
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	869	864	-5	-0,58
N Noleggio, agenzie viaggio, servizi alle imprese	595	627	32	5,38
P Istruzione	122	123	1	0,82
Q Sanità e assistenza sociale	147	148	1	0,68
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	355	369	14	3,94
S Altre attività di servizi	1.235	1.257	22	1,78
T Attività di famiglie e conviv. come datori di lavoro p...	2	4	2	100,00
X Imprese non classificate	903	849	-54	-5,98
<b>TOTALE</b>	<b>30.239</b>	<b>30.056</b>	<b>-183</b>	<b>-0,61</b>

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Stockview

Prendendo in considerazione la forma giuridica delle imprese, si è rilevato che nei primi sei mesi dell'anno si sono iscritte al Registro delle Imprese di Piacenza 185 Società di capitale, a fronte di 109 cessazioni, con un saldo positivo per 76 imprese e un tasso di crescita del +1,2%. Per le Società di persone il saldo è risultato leggermente negativo (-11) poiché le iscrizioni per questa forma di impresa sono state 76, a fronte di 87 cessazioni. Significativa invece la contrazione per le Imprese individuali che con 621 nuove iscrizioni e 794 cessazioni hanno perso nel semestre 162 unità, pur restando l'aggregato più consistente nel Registro Imprese, con 17.214 soggetti registrati ed un peso percentuale pari al 57,3% sul totale delle imprese. Se questa forma "elementare" di impresa evidenzia un costante "declino" da oltre un decennio, risulta invece progressivamente accresciuta la quota di imprese costituite come Società di capitale, attualmente pari al 21,1% del totale delle imprese registrate.

**Piacenza, dinamica anagrafica per forma giuridica - Primo Semestre 2016**

	Imprese Registrate al 30-06-2016	Iscrizioni	Cessazioni Totali	di cui: Cancellate d'ufficio	Saldo Totale	Saldo escluse cessate d'ufficio	Tasso di crescita *
Società di Capitale	6.339	185	109	0	76	76	1,22
Società di Persone	5.725	76	87	0	-11	-11	-0,19
Imprese Individuali	17.214	621	794	11	-173	-162	-0,93
Altre Forme	778	19	24	4	-5	-1	-0,13
<b>TOTALE</b>	<b>30.056</b>	<b>901</b>	<b>1.014</b>	<b>15</b>	<b>-113</b>	<b>-98</b>	<b>-0,32</b>
* Escluse cessate d'ufficio							

Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Delle 30.056 imprese registrate a Piacenza oltre il 27,8% ha le caratteristiche di impresa artigiana, mentre in regione Emilia Romagna la quota di imprese artigiane si attesta al 28,4% e in ambito nazionale scende al 22,2%. Le imprese gestite da stranieri a Piacenza sono 3.216 e rappresentano il 10,7% del totale delle imprese registrate; anche in ambito regionale la quota di imprese straniere ha lo stesso peso, pur in presenza di significative differenze nei diversi contesti provinciali. In ambito nazionale il fenomeno si attesta alla quota di 9,3%.

**Consistenza Imprese Registrate e suddivisione per tipo di impresa – Giugno 2016**

	Totale Imprese Registrate	di cui :			
		Imprese Artigiane*	Imprese Straniere*	Imprese Femminili*	Imprese Giovanili*
Piacenza	30.056	8.360	3.216	6.467	2.184
Emilia Romagna	462.012	131.037	49.628	94.058	34.219
ITALIA	6.070.045	1.349.597	563.025	1.318.459	580.983

\* Le Imprese raggruppate secondo le diverse caratteristiche sono tutte incluse nelle Imprese Registrate

\* Le Imprese di ogni tipologia possono includere -del tutto o in parte- le altre componenti

Fonte: Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Stockview

Le Unità locali registrate a Piacenza alla fine di giugno 2016 erano 36.757, delle quali 30.056 erano – come visto - sedi di impresa, altre 3.863 localizzazioni facenti capo ad imprese aventi sede nella nostra provincia e ulteriori 2.838 facenti riferimento ad imprese ubicate in altra provincia.

Passando al comparto artigiano, se la lettura del turnover fornisce un segnale dell'andamento generale del settore, anche i dati del primo semestre non fanno presagire cambi di prospettiva.

A fine giugno infatti le imprese artigiane a Piacenza erano arrivate alla consistenza di 8.360 unità, 142 in meno rispetto alla fine di giugno del 2015. La riduzione di realtà aziendali con connotazione artigiana è partita intorno al 2011 e non si è mai arrestata. Sono quasi mille in meno le imprese appartenenti al comparto rispetto al giugno del 2011.

Andando con lo sguardo a quanto succede nelle province vicine si comprende come il fenomeno non sia confinato nella nostra realtà provinciale ma abbia dimensioni generalizzate. Nell'intero Paese la

riduzione di imprese artigiane tra il giugno del 2015 ed il giugno del 2016 è stata di 19.307 realtà, pari ad una contrazione percentuale di 1,4 punti.

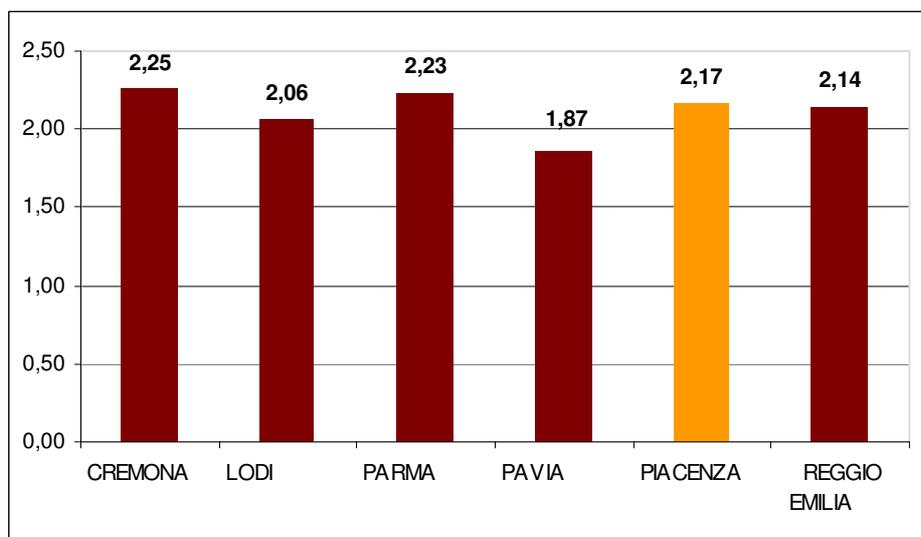
Come abbiamo più volte avuto modo di ricordare le imprese artigiane operano essenzialmente in edilizia (dove ritroviamo il 44,6% delle aziende), nel manifatturiero (che ne comprende il 19,7%), nei servizi alla persona (sono più di mille le aziende in questo contesto). Edilizia e manifatturiero hanno perso aziende nell'ultimo anno, mentre nei servizi personali le aziende sono risultate in crescita (+18). L'edilizia ha visto calare di 107 unità la propria consistenza e nelle manifatture il numero di aziende in meno è arrivato a 34.

Una crescita percentualmente significativa ha interessato il contesto dei servizi alle imprese: le 16 aziende in più hanno determinato infatti un incremento percentuale della numerosità del settore pari al 7,6%.

Anche nel complesso delle imprese artigiane, così come in generale nello stock di imprese piacentine, si rileva la crescita delle società di capitale a fronte della riduzione delle imprese individuali e delle società di persone. Nel corso del primo semestre 2016 si sono registrate complessivamente 295 iscrizioni. Il 44 per cento delle nuove attività risulta comunque appartenere al settore dell'edilizia, nonostante da diversi anni il settore denunci continuiamente cali di fatturato.

Sulla base dei dati resi disponibili da Infocamere, il numero medio di addetti per le imprese artigiane piacentine si aggira sui 2,17, allineato a quello del 2011. Se quindi da un lato è drasticamente calato il numero di imprese, dall'altro si osserva che la dimensione media delle stesse è rimasta sostanzialmente costante.

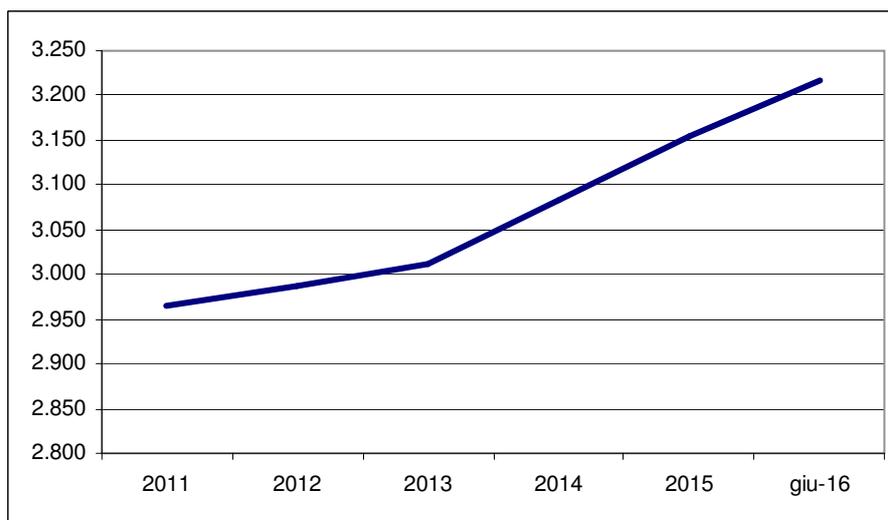
#### Numero medio di addetti alle imprese artigiane, Piacenza e province vicine, giugno 2016



Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Il confronto con le province vicine testimonia come la dimensione media dell'azienda artigiana sia piuttosto simile in tutti i contesti, aggirandosi nell'intorno di 2 addetti ad impresa.

Le imprese straniere hanno registrato a Piacenza un nuovo incremento nel 2016, che le ha portate a quota 3.216, 98 in più rispetto al giugno 2015. Il trend di crescita che caratterizza questi soggetti non si è mai arrestato ma dal 2014 ha ripreso a salire con maggior vigore.

**Piacenza, il trend delle imprese straniere, 2011-giugno 2016**

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

La loro incidenza rispetto al totale delle imprese registrate ha raggiunto il 10,7%, allineandosi di fatto a quanto accade a Parma e Cremona, oltre che al valore medio emiliano-romagnolo. Ben più alta l'incidenza di queste realtà a Reggio Emilia (13,8%).

In provincia vi sono comuni nei quali la presenza risulta però più elevata rispetto a quella media: si tratta del capoluogo, di Rottofreno, Borgonovo, Sarmato, Castel San Giovanni, Fiorenzuola e Gragnano.

**Imprese straniere nel registro imprese – Piacenza e territori di confronto – Giugno 2016**

	Imprese Straniere	Totale Imprese	% Imprese Straniere sul Totale Imprese
Piacenza	3.216	30.056	10,7
Parma	4.891	46.236	10,6
Reggio Emilia	7.684	55.638	13,8
Cremona	3.139	29.582	10,6
Lodi	1.943	16.888	11,5
Pavia	4.938	48.144	10,3
Emilia Romagna	49.628	462.012	10,7
ITALIA	563.025	6.070.045	9,3

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

Degno di interesse il fatto che nell'ultimo anno i settori in crescita siano stati il commercio (+52), i servizi di alloggio e ristorazione (+30) e le altre attività dei servizi (+22), mentre l'edilizia abbia subito un calo per 17 unità imprenditoriali. Quest'ultimo comparto mantiene la percentuale più elevata di imprese con titolarità non italiana (29,3%) ma significativa è la presenza estera anche nei servizi vari (e agenzie di viaggio), in cui il 16,7% delle aziende non è italiano, l'alloggio e la ristorazione (12,2 imprese su 100 sono straniere), le altre attività dei servizi (10,7 imprese su 100 non sono italiane).

Nel corso del primo semestre 2016 le iscrizioni sono state 196 mentre le cessazioni hanno raggiunto quota 132, determinando così un saldo positivo per 64 unità, a differenza di quanto osservato nel complesso dell'imprenditoria piacentina.

Una su cinque di queste imprese rientra nella definizione di impresa giovanile mentre ben il 52% è un'impresa artigiana. Questo vuol dire che le imprese straniere operanti a Piacenza sono più giovani di quelle italiane (nello stock complessivo infatti solo il 7% delle imprese è giovanile). L'ingresso di stranieri nella compagine imprenditoriale italiana è d'altra parte un fenomeno piuttosto recente e, di conseguenza, è praticamente assente la fascia di imprenditori più anziani.

Gli imprenditori individuali non nati in Italia rappresentano il 15,4 per cento delle imprese individuali che lavorano nella nostra provincia: sono in tutto 2.654 e il loro 83% è costituito da persone nate al di fuori dei confini dell'Unione Europea. Il 19,9% per cento è costituito da donne, rilevanza che si sta avvicinando a quella che contraddistingue il complesso delle imprese locali.

Nel contesto dell'imprenditoria femminile tra il giugno del 2015 ed il giugno del 2016 si è originata una leggera riduzione delle imprese femminili registrate a Piacenza: la consistenza è calata di 14 unità, pari ad una variazione percentuale negativa di 0,2 punti.

L'andamento delle variazioni si differenzia lievemente nel panorama delle province vicine: crescita (anche se inferiore al punto percentuale) a Parma e Reggio Emilia, riduzione anche a Cremona, Lodi e Pavia.

Si mantiene stazionario il peso delle imprese femminili sul totale di quelle registrate. L'incidenza è del 21,5%, allineata con quella media nazionale (21,7%).

Osservando le dinamiche a livello settoriale si vede che la riduzione superiore ha interessato numericamente il comparto agricolo nel quale sono venute meno 22 aziende. Quattordici in meno anche le imprese collocate nel settore del commercio.

Sono invece 14 in più le imprese nel settore dell'alloggio e ristorazione e 9 in quello dei servizi alle imprese.

Nel corso del primo semestre del 2016 le iscrizioni sono state 260 mentre le cessazioni 279: il turnover esiste ma non è tale da compensare le chiusure.

Nel periodo che va dal 2011 (anno nel quale il numero di aziende femminili avevano raggiunto il picco più alto) ad oggi, sono ben 561 (ovvero il 7,98%) le unità che mancano al totale.

Se esaminata in termini percentuali questa variazione risulta piuttosto elevata; è seconda, nel nostro territorio di confronto, a quella di Lodi, prossima a quella dell'intero Paese.

#### **Imprese femminili (dati di stock): Piacenza e territori di confronto, anno 2011- giugno 2016**

	Variazione 2011-giugno 2016	
	valore assoluto	%
Piacenza	-561	-7,98
Parma	-232	-2,45
Reggio Emilia	-638	-6,14
Cremona	-390	-6,20
Lodi	-340	-9,73
Pavia	-792	-7,04
ITALIA	-115.404	-8,05

Fonte: elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere Stockview

E' positivo nel primo semestre il saldo tra iscrizioni e cessazioni di imprese guidate da imprenditori under 35. Sono state infatti 252 le iscrizioni e 149 le cessazioni. Al netto delle iscrizioni non classificate, il numero più consistente si è collocato nei settori del commercio (48), delle costruzioni (29) e dell'agricoltura (27).

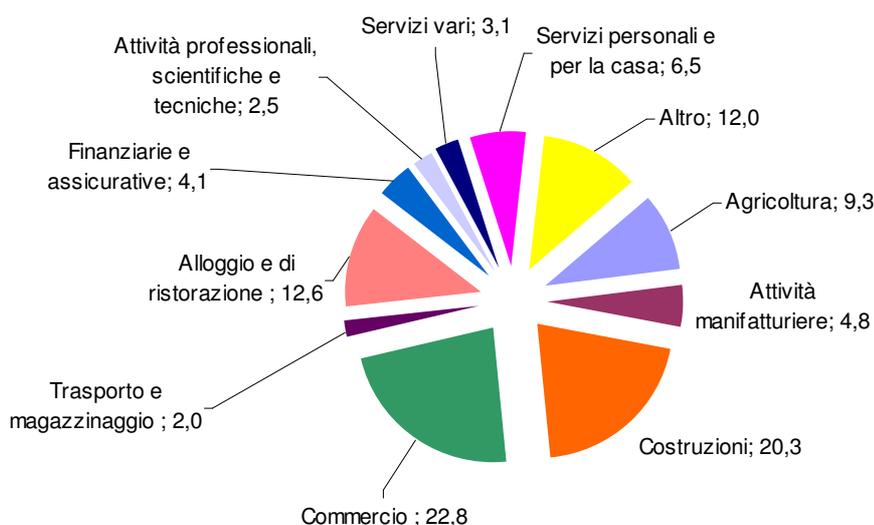
L'incidenza delle iscrizioni di imprese giovanili sul totale delle iscrizioni arriva al 28%, con quote superiori al valore medio in diversi settori (attività finanziarie ed assicurative, istruzione, altre attività

dei servizi, trasporti e magazzinaggio, attività professionali scientifiche e tecniche, alloggio e ristorazione, commercio).

Le cessazioni di imprese under 35 rappresentano il 14,7% del totale, concentrandosi nelle costruzioni, nel commercio e nei servizi di alloggio e ristorazione. Se quindi il turnover risulta piuttosto elevato sia nelle costruzioni che nel commercio, ampiamente positivo è il differenziale nel settore agricolo (27 le iscritte, 4 le cessate).

Le 2.184 attività guidate da giovani si concentrano nei settori tradizionali quali il commercio (vi appartiene il 22,8% delle imprese giovanili), le costruzioni (20,3%) o il settore dei pubblici esercizi (12,6%).

### Piacenza, suddivisione % delle imprese giovanili per settore di attività, giugno 2016



Fonte:Elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Infocamere Stockview

Misurando invece il peso rispetto al totale delle imprese registrate, a fine giugno 2016 l'ambito di attività con la maggiore concentrazione di giovani imprenditori è quello finanziario ed assicurativo (15,1%).

Piuttosto contenuta a Piacenza l'incidenza media delle imprese giovanili sul totale delle imprese registrate: il dato del 7,3% registrato, seppur abbastanza allineato con quello di Parma (7,4%), risulta comunque tra i più bassi a livello nazionale.

### Incidenza delle imprese giovanili sul totale delle registrate, Piacenza e territori di confronto (giugno 2016)

	Totale Imprese Registrare	di cui: Imprese Giovanili	% Imprese Giovanili sul Totale Imprese
Piacenza	30.056	2.184	7,3
Parma	46.236	3.399	7,4
Reggio Emilia	55.638	5.028	9,0
Cremona	29.582	2.678	9,1
Lodi	16.888	1.620	9,6
Pavia	48.144	4.521	9,4
EMILIA ROMAGNA	462.012	34.219	7,4
ITALIA	6.070.045	580.983	9,6

Fonte: Elaborazioni CCIAA di Piacenza su dati Infocamere

Nel quadro complessivo ai primi posti si collocano le province del Sud (a Crotone e Vibo Valentia il peso delle imprese under 35 sul totale supera il 15%). Le province dell'Emilia Romagna – con l'eccezione di Reggio Emilia – sono tutte collocate nella parte bassa della graduatoria.

Il 30% di queste aziende rientra nella definizione di impresa straniera: quasi 4 su 10 di queste realtà lavorano nel settore delle costruzioni.

Dal punto di vista giuridico ben il 76% dei giovani che avviano attività d'impresa sceglie la forma della ditta individuale; pari al 14%, invece, l'incidenza delle società di capitale.

### **Mercato del lavoro**

Le fonti informative sul mercato del lavoro sono poche e, tendenzialmente, hanno un aggiornamento che richiede tempi più lunghi rispetto ad altri dati. La Regione Emilia Romagna ha pubblicato un report – relativo al primo trimestre 2016 – che riassume il numero di assunzioni avvenute in provincia di Piacenza. Complessivamente, nei primi tre mesi dell'anno, sono state 10.700, il 55,8% delle quali hanno interessato la componente maschile della popolazione. Ben 8.538 assunzioni sono state a tempo determinato, solo 2.162 quelle a tempo indeterminato.

Il confronto con lo stesso periodo del 2015 è negativo. Si è infatti verificato un calo generalizzato (-15,6%), più incisivo per i contratti a tempo indeterminato (-33,4%) che a tempo determinato (-9,5%). La riduzione ha interessato soprattutto la componente femminile (-24,7%).

L'elaborazione dei dati delle forze di lavoro di fonte Istat, fissa, per il primo trimestre 2016 (media 2° trimestre 2015 – 1° trimestre 2016), un tasso di occupazione (nella fascia di età 15-64 anni) per Piacenza pari al 64%, risultato di un 72,1% della componente maschile e di un 55,8% di quella femminile. Il dato regionale è più elevato: 67% è il tasso di occupazione complessivo (74% maschile, 60,1% femminile).

Il tasso di disoccupazione "piacentino" è stato calcolato nell'8,9% (7,7% quello maschile, 10,5% quello femminile). Ancora una volta il valore medio regionale è migliore: 7,6% il dato complessivo (6,6% maschile, 8,8% femminile).

Tra le province vicine spicca Reggio Emilia, con un tasso di disoccupazione globale pari al 4,9%.

Se questo primo aspetto rivela quindi che le prospettive di crescita sono ancora piuttosto "freddine", migliore è l'impressione che si ricava dall'osservazione della cassa integrazione.

Confrontando il dato di agosto 2016 con quello di agosto 2015 la variazione complessiva è stata del -51,6%. Le ore autorizzate nel 2015 erano state pari a 2.787.576, quelle del 2016 sono scese a 1.348.930. La riduzione ha interessato le tre gestioni, indifferentemente.

### **Piacenza, Cassa integrazione guadagni per settore di attività – Numero di ore autorizzate, Agosto, diversi anni**

Settori	Totale Ore Autorizzate				
	Agosto 2012	Agosto 2013	Agosto 2014	Agosto 2015	Agosto 2016
Estrazione minerali metalliferi e non	3.240	3.680	3.464	4.488	16.088
Legno	115.961	153.372	78.837	44.544	25.234
Alimentari	167.631	67.596	62.429	368	11.408
Metallurgiche	35.216	38.064	6.864	14.144	20.640
Meccaniche	1.282.943	1.449.933	1.477.421	966.346	615.922
Tessili	38.525	38.927	136.967	119.691	5.641
Abbigliamento	52.241	22.602	23.404	1.952	7.293
Chimica, gomma, plastiche	74.352	55.797	63.981	67.778	6.944

Pelli, cuoio e calzature	27.684	8.620	10.759	798	733
Lavoraz. minerali non metalliferi	323.314	363.418	340.104	693.793	104.212
Carta, stampa ed editoria	36.200	64.138	64.152	33.320	90.062
Installazione impianti per l'edilizia	42.070	40.626	23.643	15.234	23.845
Trasporti e comunicazioni	76.215	203.389	80.928	32.104	10.816
Servizi e varie	8.401	15.188	8.014	1.156	576
Commercio all'ingrosso	173.127	270.096	111.288	164.569	24.616
Commercio al minuto	132.484	190.365	48.722	151.844	182.988
Attività varie	194.314	148.683	76.706	118.796	9.636
Intermediari (Ag. viaggio, immobiliari, di brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	53.745	56.083	23.139	9.638	11.841
Alberghi, pubblici esercizi e attività similari	720	8.411	3.705	0	22.306
Industria edile	345.815	508.767	415.026	246.259	104.378
Artigianato edile	148.890	234.479	133.170	96.842	53.271
Industria e artigianato lapidei	26.429	5.923	4.710	3.912	480
Altro	3.900	12.015	9.881	0	0
<b>Totale</b>	<b>3.363.417</b>	<b>3.960.172</b>	<b>3.207.314</b>	<b>2.787.576</b>	<b>1.348.930</b>

Fonte: INPS

Scendendo a livello settoriale le situazioni possono anche essere differenziate, con alcuni ambiti nei quali si è verificato un drastico ridimensionamento (industrie meccaniche e tessili, per fare un esempio) ed altri nei quali si è avuto un incremento (carta, commercio, alberghi, estrazione di minerali ed altri).

### **Il commercio estero**

E' apparso decisamente positivo il comportamento delle esportazioni piacentine al termine del primo semestre del 2016. Il confronto con lo stesso periodo del 2015 fa rilevare un incremento pari al 12,9%.

L'esame di questo risultato scomposto a livello settoriale mostra una crescita interessante per macchinari (+12,4%), mezzi di trasporto (+15,7%), apparecchi elettrici (+16,6%) ed ancora computer (+56,5%).

Il segno è invece negativo per metalli di base e prodotti in metallo (-6,3%) ed alimentari (-7,1%).

E' tornato a crescere – del 16,1% - anche il settore dell'abbigliamento che, come noto, riflette l'andamento delle vendite di aziende che non producono a Piacenza ma hanno nella nostra provincia i punti di commercializzazione verso l'estero.

Le importazioni globali, a loro volta, sono cresciute di 4,4 punti percentuali.

A fine giugno l'interscambio complessivo di Piacenza si è attestato a 3.898 milioni di euro, con il contributo di 1.870 milioni di euro di importazioni e 2.027 milioni di euro di esportazioni.

L'analisi territoriale fa emergere il buon risultato piacentino. Anche altre province hanno visto un aumento delle esportazioni; la variazione è stata a due cifre per Lodi mentre per Parma e Reggio Emilia ha raggiunto livelli più contenuti.

**Importazioni ed esportazioni, Piacenza e province di confronto, primo semestre 2015 e 2016**

	Importazioni		Variaz. %	Esportazioni		Variaz. %
	Giugno 2015	Giugno 2016		Giugno 2015	Giugno 2016	
Piacenza	1.791.793.432	1.870.657.878	4,4	1.796.787.994	2.027.934.900	12,9
Parma	2.660.751.300	2.884.275.868	8,4	3.096.406.938	3.134.901.221	1,2
Reggio Emilia	1.976.533.861	1.879.636.075	-4,9	4.689.209.608	4.814.167.388	2,7
Cremona	1.712.471.838	1.466.194.801	-14,4	1.813.392.790	1.810.858.372	-0,1
Lodi	2.098.696.276	2.165.176.664	3,2	1.156.798.117	1.281.882.818	10,8
Pavia	4.122.992.378	3.602.742.498	-12,6	1.780.494.957	1.613.575.526	-9,4
Emilia Romagna	16.219.585.342	16.393.850.835	1,1	27.544.016.546	27.992.196.132	1,6
Italia	188.996.675.923	183.428.958.418	-2,9	206.835.027.179	206.759.691.339	-0,0

Fonte: elaborazioni CCIAA Piacenza su dati Istat

Germania e Francia si mantengono stabilmente ai vertici della graduatoria dei Paesi verso i quali vengono spedite le merci in partenza da Piacenza. Nel primo semestre 2016 vi è stato un flusso piuttosto consistente verso l'Algeria. Il valore dei beni esportati verso questo territorio è passato da 32 milioni di euro a 143 milioni di euro. Nonostante il Medio Oriente conservi un peso rilevante nella suddivisione per aree dei flussi di esportazione, tra il giugno 2015 ed il giugno 2016 si sono ridotte in misura significativa le esportazioni verso Arabia Saudita ed Oman.

Una battuta d'arresto ha interessato anche gli Stati Uniti (-16,2%).

Scomponendo il valore dei beni venduti oltre confine per categoria di prodotto troviamo al primo posto gli articoli di abbigliamento, subito seguiti da diverse tipologie di macchine. Vero è che se le voci di export relative alle macchine vengono sommate, la cifra che ne deriva risulta di gran lunga la più elevata.

Concentrando l'attenzione sul paniere dei prodotti alimentari esportati da Piacenza si può notare come il risultato negativo registrato (-7,10%) sia frutto della contemporanea riduzione delle vendite per i prodotti delle industrie lattiero casearie (-2,14%), della frutta e ortaggi lavorati e conservati (-2,72%) ed ancora della carne lavorata e conservata e dei prodotti a base di carne (-14,65%).

**Il credito**

Il mercato del credito riflette la pesantezza della situazione congiunturale.

A Piacenza il valore degli impieghi si è contratto (tra il giugno 2015 ed il giugno 2016) di 1,3 punti percentuali arrivando a 7.225 milioni di euro. L'andamento di questo aggregato è stato analogo anche nelle province vicine, segnalando una riduzione generalizzata.

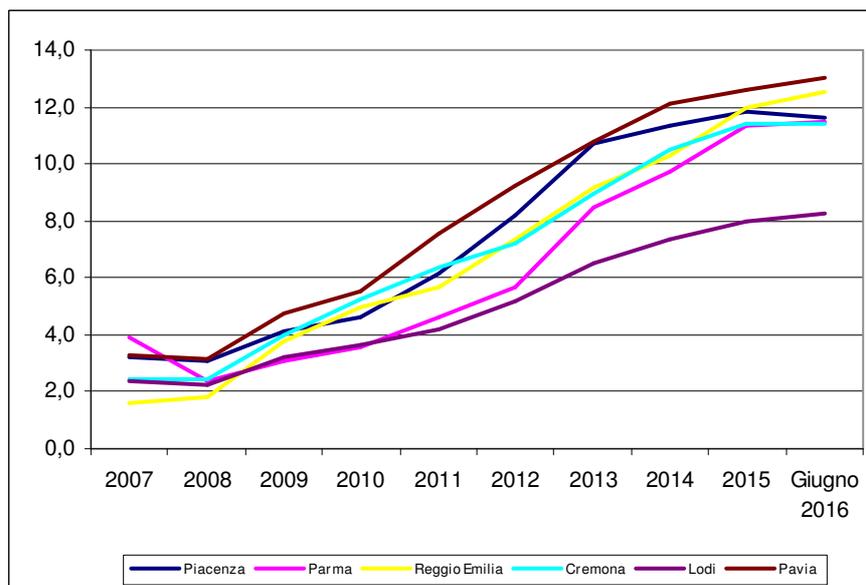
Di segno opposto la variazione nel contesto dei depositi: aumento diffuso che si è concretizzato in una variazione di 4,4 punti percentuali nella nostra realtà provinciale.

Il rapporto tra impieghi e depositi ha quindi continuato la discesa che, a Piacenza, ha preso avvio già a partire dal 2011.

Indicatore della crisi è pure un altro rapporto, quello tra sofferenze ed impieghi. Dal 2011 Piacenza aveva visto un costante incremento di questo indicatore che, peraltro, la rendeva – tra le province con cui ci confrontiamo – seconda solo a Pavia.

Tra la fine del 2015 ed il primo semestre del 2016, il valore delle sofferenze è rimasto di fatto stazionario nella nostra realtà, ma ha invece subito un incremento in province come quella di Reggio Emilia, Lodi e Pavia.

**Sofferenze su impieghi per localizzazione della clientela, Piacenza e province di confronto, 2007- giugno 2016**



Fonte: elaborazioni CCAA Piacenza su dati Banca d'Italia

La distribuzione territoriale degli sportelli si sta concentrando. Il numero di sportelli, che era arrivato a Piacenza a quota 227 durante il 2008, è oggi sceso a 198.

**Protesti e fallimenti**

E' in corso da alcuni anni una progressiva riduzione degli effetti protestati, sia per quanto riguarda il numero che per quanto riguarda il valore complessivo. Anche il primo semestre del 2016 è andato in questa direzione. A Piacenza il calo del valore totale dei protesti cambiari ha raggiunto il -25,9%, in altre realtà provinciali la riduzione percentuale è stata anche più elevata.

**Valore complessivo degli effetti protestati - Piacenza e confronti territoriali - giugno 2015 e giugno 2016, valori in Euro**

	Giugno 2015		Giugno 2016		Variazione % 2015/2016	
	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo	N. Effetti	Importo
Piacenza	1.226	2.240.982	1.056	1.660.628	-13,9	-25,9
Parma	2.400	4.421.748	1.933	2.853.098	-19,5	-35,5
Reggio Emilia	2.151	4.110.197	1.825	2.900.034	-15,2	-29,4
Cremona	1.612	3.844.855	1.419	2.649.333	-12,0	-31,1
Pavia	2.995	3.842.262	2.239	2.035.762	-25,2	-47,0
Emilia Romagna	18.345	34.836.209	15.122	28.535.699	-17,6	-18,1

Fonte: Infocamere

Le segnalazioni che pervengono dal Tribunale – relative al numero dei fallimenti dichiarati – hanno portato a 42 il numero dei dissesti rilevati entro lo scorso mese di agosto. I settori nei quali si è concentrata la numerosità maggiore sono, nell'ordine, commercio (12), costruzioni (10), attività manifatturiere (6). Nello stesso periodo del 2015 i fallimenti dichiarati erano stati 43.

## Capitolo III – Analisi del contesto interno

### Premessa

La disamina del contesto interno, nell'attuale fase di riforma degli Enti camerali, è presupposto ed occasione per:

- a) definire il riassetto degli uffici e dei contingenti di personale in funzione dell'esercizio delle competenze attribuite alle Camere di commercio con il d. lgs. di riforma;
- b) rideterminare le dotazioni organiche del personale, nonché le risorse finanziarie dei Fondi per la contrattazione collettiva;
- c) realizzare una razionale distribuzione del personale dipendente con possibilità di attuare processi di mobilità fra le Camere, previa individuazione dei relativi criteri.

Nelle more del processo di riforma e fino al completamento delle procedure di mobilità tra Camere di Commercio (in funzione dei nuovi enti che nasceranno dagli accorpamenti), lo schema di decreto tuttora in fase di esame pare non contemplare la possibilità di assunzione di nuovo personale.

### A) L'organizzazione e la gestione delle risorse umane

Il modello organizzativo adottato da alcuni anni dalla Camera di Commercio di Piacenza, improntato alla semplificazione ed alla flessibilità, rimane comunque, e a maggior ragione nel contesto attuale, lo strumento essenziale per fornire i servizi istituzionali in modo efficace ed efficiente, rispondendo alle attese del mondo imprenditoriale, in una fase caratterizzata da una notevole riduzione del personale in servizio e non sostituito.

L'organizzazione è stata orientata negli ultimi anni verso un modello di gestione per obiettivi che ha reso necessario l'incremento della consapevolezza individuale e collettiva del personale coinvolto verso il perseguimento dei risultati.

### Le risorse disponibili

L'attuale programmazione triennale dei fabbisogni di personale è da ricondursi alla delibera di giunta n. 19 del 30.03.2016.

Con tale delibera venne stabilito l'indirizzo di non procedere alla sostituzione del personale non Dirigente cessato dal servizio, valutando le possibili razionalizzazioni ed individuando, di volta in volta, le soluzioni coerenti con la necessità di garantire il corretto svolgimento di tutte le funzioni ed attività dell'Ente, compatibilmente con i vincoli normativi e finanziari.

Già nel corso degli ultimi due anni la Camera di Commercio di Piacenza, tenuto conto della situazione di incertezza dettata dal quadro normativo non ancora completato, ha limitato ad una su otto le sostituzioni di personale cessato, allo scopo di evitare/contenere esuberanti di personale derivanti dal possibile accorpamento con una o più Camere di Commercio.

Alla situazione di carenza si sta facendo fronte attraverso attività di riorganizzazione/razionalizzazione nell'impiego delle risorse umane, come espressamente auspicato dalla Giunta negli ultimi anni.

Questo il quadro occupazionale:

Categoria	Dotazione posti a tempo pieno al 30.09.2016	Posti presumibilmente coperti al 01.01.2017
Dirigenti	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>  <b>1 DIRIGENTE</b>	<b>SEGRETARIO GENERALE</b>  <b>1 DIRIGENTE</b>
D	<b>12</b>	<b>8</b>
C	<b>40</b>	<b>34</b>
B	<b>6</b>	<b>4</b>
A	<b>0</b>	<b>0</b>
Tot.	<b>60</b>	<b>48</b>

Tra il personale in servizio, attualmente sono presenti n. 11 dipendenti con un contratto di lavoro a tempo parziale da cui deriva un risparmio di circa 100.000,00 €/anno.

In particolare si tratta di:

- cat. D: n. 2 (85%); n. 1 (70%)
- cat. C: n. 1 (90%); n. 1 (85%); n. 1 (80%); n. 1(75%); n. 3 (70%);
- cat B: n. 1 (80%)

#### **Programmazione.**

Il d.lgs. di riforma delle Camere di commercio si inserisce in un quadro normativo già caratterizzato, come si diceva, dal contenimento delle spese di personale, cosa che ha determinato un irrigidimento della dotazione organica con la conseguente necessità di gestire le risorse umane disponibili in un'ottica di razionalizzazione e di flessibilità.

La possibilità di acquisire risorse umane dall'esterno ad invarianza della spesa pubblica, fatte salve le norme specifiche contenute nello schema di riforma, è attualmente circoscritta alle sole procedure di mobilità con altre Pubbliche Amministrazioni soggette a specifici vincoli assunzionali.

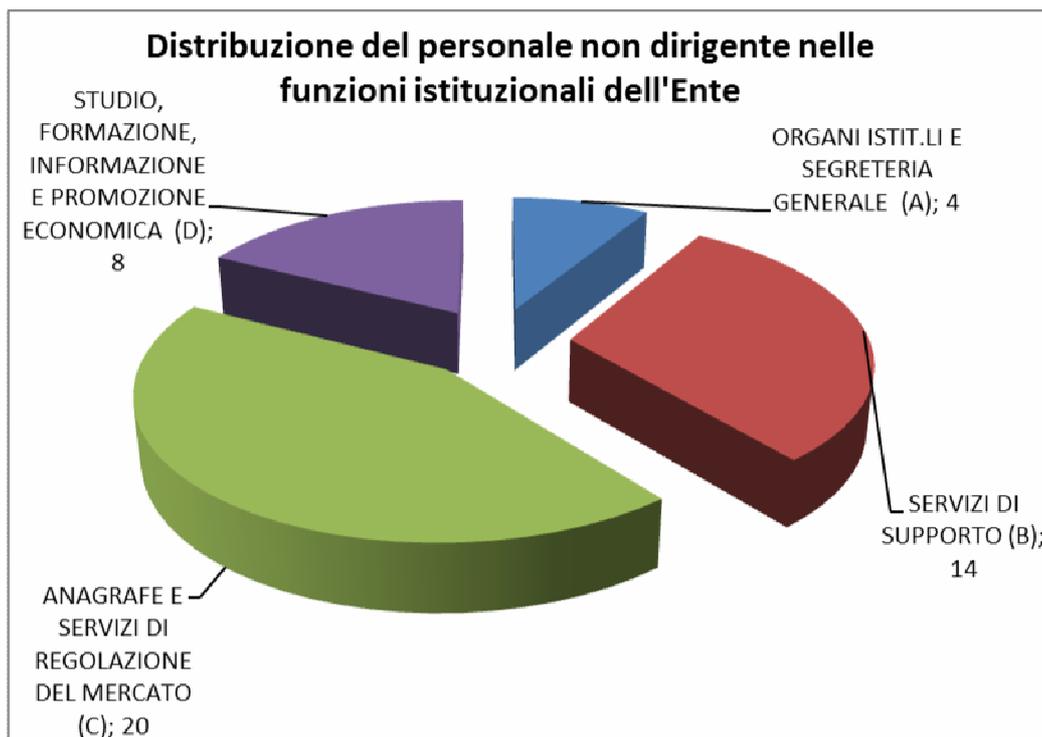
L'attuale dotazione organica è pari a 59 unità a tempo indeterminato oltre al Segretario Generale, che non appartiene al ruolo organico della Camera di Commercio di Piacenza.

Essa era stata concepita in un contesto interno ed esterno molto differente dall'attuale, caratterizzato da una minore semplificazione delle procedure amministrative, da un ridotto apporto delle tecnologie, da un'organizzazione del lavoro più statica, nonché da minori vincoli sotto il profilo delle risorse.

La Dirigenza, su input dell'Amministrazione, ha operato, nel corso degli ultimi anni, ampi interventi tesi a:

- rendere la struttura più snella e maggiormente rispondente alle esigenze di miglioramento dei servizi alle imprese, attraverso l'adozione di soluzioni organizzative in grado di garantire continuità all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa;
- razionalizzare l'impiego delle risorse umane in modo tale di addivenire ad una progressiva riduzione della spesa per il personale, in coerenza con le norme di settore;
- favorire una più ampia condivisione ed integrazione delle attività tra gli operatori.

La distribuzione delle risorse umane nelle funzioni istituzionali – esclusa la Dirigenza - è la seguente:



Il grafico evidenzia lo sforzo dell'Ente di destinare, nonostante l'organico sempre più contenuto, che non consente quindi economie di scala, la maggior parte delle risorse disponibili alle funzioni di Anagrafe e Regolazione del Mercato (funzione C) e alla Promozione (funzione D). Si fa inoltre presente che nella funzione B (Servizi di Supporto) è compreso il personale tecnico/ausiliario (n. 4 unità), il referente informatico ed il controllo di gestione; tali figure, per il ruolo ricoperto, devono comunque intendersi funzionalmente attribuibili, pro-quota, a tutte le funzioni dell'Ente.

Alla luce di quanto sopra, l'Amministrazione, in attesa di eventuali più complessive riorganizzazioni conseguenti alla riforma in itinere, ritiene opportuno ridurre i posti nell'Organico, riconducendoli alle unità in servizio, a cui aggiungere una unità di categoria C ed una di cat. B3 da destinare ad eventuali assunzioni a tempo determinato, ove possibili, per il soddisfacimento di esigenze temporanee ed eccezionali e, comunque, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 4, comma 102, legge 12/11/2011, n. 183.

La quota obbligatoria di riserva di cui alla della Legge sul diritto al lavoro dei disabili (n. 68 del 1999) risulta coperta e pertanto, allo stato attuale, non sussiste l'obbligo per l'Ente di procedere ad una nuova assunzione.

Si conferma, infine, la presenza di un funzionario di cat. D1, in distacco dalla Regione Lazio, con oneri a carico di quest'ultimo Ente, fino al 18.09.2017, salvo eventuali proroghe.

**Rinnovi contrattuali, contrattazione decentrata e misure di contenimento delle spese di personale.**

In previsione dello sblocco della contrattazione, il Bilancio di Previsione per il 2017 prevederà solo una stima prudente e minimale di risorse per i rinnovi contrattuali.

Le risorse accessorie saranno quantificate puntualmente dalla Giunta camerale, previo parere dei Revisori dei conti sulla compatibilità dei costi con i vincoli di bilancio ai sensi dell'art. 48 del D.lgs. 165/2001, tenuto conto delle norme in vigore.

### **Formazione: linee guida e risorse**

Le politiche di valorizzazione del capitale umano e di gestione della conoscenza hanno acquisito nel tempo una notevole importanza nel processo di riforma del sistema amministrativo pubblico. Infatti le risorse umane rappresentano un elemento cruciale nello sviluppo delle nuove tecnologie e nel loro efficace utilizzo e la formazione, quale dimensione costante e fondamentale del lavoro, è lo strumento indispensabile nella gestione del personale.

Le Amministrazioni pubbliche sono chiamate, con rinnovato vigore, a garantire un'elevata qualità di prodotti e servizi che non può essere disgiunta da un costante incremento della conoscenza e dello sviluppo delle competenze, fattori necessari anche per trarre vantaggio dall'evoluzione tecnologica, al fine di proseguire nel processo di semplificazione amministrativa.

La programmazione della formazione deve però tenere in considerazione la consistenza delle risorse destinabili che, a decorrere dall'anno 2011, hanno subito una drastica riduzione ad opera dell'art. 6 comma 13 del D.L. 30.05.2010, n. 78, convertito in legge 30.07.2010, n. 122. Il costo annuo sostenibile per attività esclusivamente di formazione è stato infatti cristallizzato nella misura del 50% di quanto speso allo stesso titolo nell'anno 2009; di conseguenza le risorse disponibili per l'anno 2017 ammontano complessivamente ad € 12.476,02.

L'Ente, nell'attuale contesto, dovrà contemperare l'esigenza di una spesa oculata con la necessità di indirizzare le risorse verso la formazione negli ambiti di attività previsti dal decreto di riforma onde garantire servizi sempre qualificati.

La formazione delle risorse umane sarà pertanto programmata secondo la necessità di adeguare le competenze delle professionalità esistenti ai mutamenti normativi e di erogazione dei servizi.

In relazione ad esigenze contingenti l'Ente ricorrerà a percorsi formativi realizzati grazie alle competenze professionali di personale interno.

La programmazione operativa e la valutazione dell'impatto della formazione sulle competenze del personale e sulle prestazioni rese avverrà ad opera della Dirigenza<sup>1</sup>. Sarà privilegiato, ove opportuno in termini qualitativi ed economici, il ricorso a Organismi formativi del sistema camerale.

## **B) La dotazione e la programmazione in materia di beni mobili e immobili, e di servizi**

### **Le risorse strumentali e tecnologiche**

#### **La rete telematica nazionale**

La rete telematica ad alta velocità ed elevato standard di sicurezza che collega tra loro i nodi nevralgici del sistema camerale è gestita da Infocamere, società consortile di informatica delle Camere di Commercio. Collega le Camere tra di loro, mettendole in rete con tutti gli attori del sistema produttivo italiano: imprese, cittadini, Pubblica Amministrazione, Associazioni di Categoria, Ordini professionali, Operatori dell'informazione economica.

La rete di trasmissione dati è il fattore determinante di tutto il processo di archiviazione e distribuzione delle informazioni contenute negli archivi camerali, in primo luogo nel Registro Imprese. Il Registro Imprese telematico, anagrafe economica e strumento di pubblicità legale delle aziende, è stato istituito fin dall'origine, nel 1993, come registro informatico: caratteristica che lo ha reso una novità assoluta in campo europeo.

Il Registro delle Imprese contiene i dati di 10 milioni di persone fisiche (imprenditori, soci, amministratori, sindaci e dirigenti), di oltre 6 milioni di imprese e di 900.000 bilanci societari depositati ogni anno.

L'attività di Infocamere spazia dalla gestione del patrimonio informativo delle Camere (grazie soprattutto al portale registroimprese.it che è il vero e proprio motore di ricerca nel settore dell'economia nazionale), all'informatizzazione e semplificazione dei servizi che le stesse Camere

---

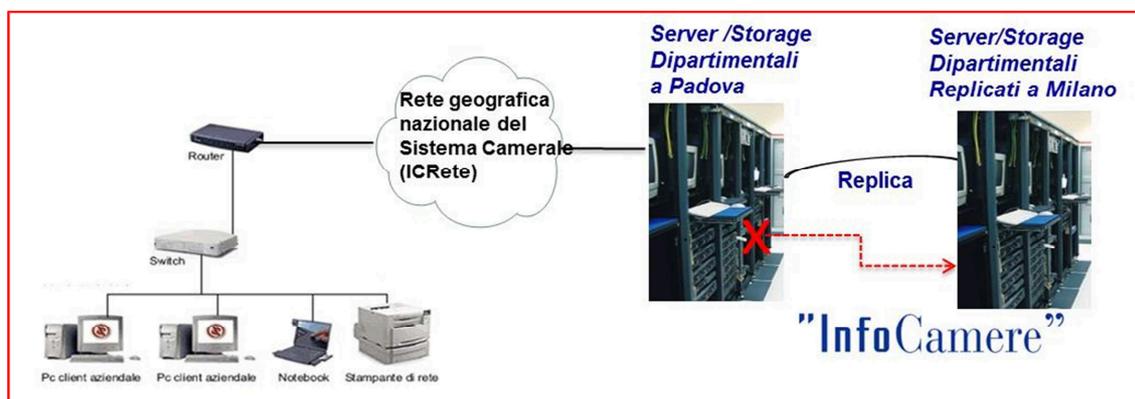
<sup>1</sup> Art. 4 Direttiva Dipartimento della Funzione pubblica 13.12.2001.

mettono a disposizione delle imprese soprattutto nel loro rapporto con la Pubblica Amministrazione (ad esempio tramite il software ComUnica, la gestione del portale impresainungiorno.gov.it e delle pratiche legate al SUAP), al rilascio di certificati digitali delle Carte Tachigrafiche in qualità di Autorità di Certificazione Nazionale, allo sviluppo di servizi informatici necessari alle attività di back office delle Camere di Commercio.

### La rete informatica locale

Nel corso del 2016 è diventata pienamente operativa la nuova architettura di rete. Tale architettura è stata implementata anche in funzione di quanto disposto dal D.Lgs. 82/2005 “Codice dell’amministrazione digitale”, ed in particolare l’art. 50-bis, rubricato “Continuità operativa”, volto a fornire alle Pubbliche Amministrazioni gli strumenti utili ad adottare piani di emergenza in grado di assicurare, in ambito informatico, la continuità delle operazioni ed il ripristino del normale funzionamento a seguito del verificarsi di un evento disastroso. Il precedente servizio di Hosting basato su server locali a servizio della rete è stato sostituito da un sistema di tipo virtualizzato. Tale sistema si basa sulle componenti di seguito descritte.

- un servizio di **HCR – Hosting Centrale Replicato** presso i Data Center InfoCamere, con funzioni di Authentication e File Server. La soluzione tecnologica proposta dispone di un primo Data Center, situato a Padova, in replica con un secondo, ubicato a Milano, con funzione di Disaster Recovery Center e secondo Access Point di rete. Tale architettura è in grado di garantire la continuità operativa della CCIAA di Piacenza, poiché se l’infrastruttura di Padova non fosse disponibile, i servizi di Authentication e File Server sarebbero erogati direttamente dal secondo Data Center.
- Servizio di **Hosting Virtuale Dedicato** presso i Data Center InfoCamere, dedicato ad Application Server, per specifiche applicazioni in uso.



### Immobili

#### a) Lavori

Ai sensi dell’articolo 2, commi 618-623, della legge n. 244/2007 e s.m.i. le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili di proprietà non possono essere superiori al 2% del valore dell’immobile stesso.

La Camera di Commercio di Piacenza ha calcolato il limite annuo di spesa per interventi sul proprio immobile adibito a sede camerale in euro 90.686,61.

Sulla base dei sopralluoghi effettuati dai tecnici della propria società consortile TecnoServiceCamere s.c.p.a., a tal fine incaricata, nel 2016 sono stati effettuati interventi urgenti, in relazione a criticità emerse, tesi a garantire lo stato di conservazione dell'edificio.

Gli interventi **ritenuti prioritari per il 2017**, e strumentali alla conservazione dell'immobile, sono relativi ad **interventi di pulizia e sanificazione solai e terrazzi del Palazzo del Governatore, installazione di dissuasori di volatili, verifica dello stato delle tubature degli impianti di condizionamento e riscaldamento che, ad un primo sopralluogo, sembrano essere causa di infiltrazioni nelle pareti interne ed esterne dell'edificio. In esito agli interventi ritenuti necessari, sarà data priorità alla ritinteggiatura della Sala Consiglio, locale che insiste nella zona in cui sono state riscontrate le maggiori criticità.**

**Ulteriori interventi saranno valutati in base all'urgenza delle eventuali problematiche che dovessero manifestarsi/essere riscontrate nel corso dei sopralluoghi tecnici.**

La stima economica dei possibili interventi risulta comunque inferiore ad euro 100.000 ed esonera l'Ente, allo stato degli atti, dall'adozione del programma triennale opere pubbliche 2017/2019.

TecnoServiceCamere s.c.p.a. ha presentato nel corso del 2016 diverse opzioni relative ad una più razionale utilizzazione degli spazi, anche al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'ente. Nelle more dell'assunzione di una decisione definitiva in merito a quanto sopra, l'Ente darà continuità alle concessioni già esistenti, valutando di volta in volta eventuali nuove concessioni/convenzioni, purché con soggetti che perseguono finalità congruenti con la mission camerale.

Eventuali decisioni in merito sono tuttavia condizionate dal percorso di riforma che vedrà coinvolto l'Ente, anche sotto l'aspetto delle funzioni e competenze attribuite, e dall'accorpamento con una o più Camere di Commercio.

#### b) Servizi per il funzionamento impianti

La gestione e la manutenzione degli impianti tecnologici al servizio della sede camerale sono attuate tramite contratti pluriennali (quali il servizio di global service, il servizio di gestione integrata energia) derivanti da precedenti adesioni a Convenzione Intercent-ER e Consip, da rinnovare alle scadenze mediante adesione alle Convenzioni nel tempo vigenti.

A tale proposito, e fatte comunque salve le eventuali diverse condizioni previste dalle suddette Convenzioni, l'indirizzo che si intende fornire con la presente programmazione è quello di stipulare, orientativamente, contratti di durata biennale.

#### **Beni mobili**

Il nuovo codice degli appalti pubblici di cui al d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 **rafforza il principio della programmazione nelle acquisizioni da parte delle stazioni appaltanti.**

In particolare, all'art. 21, viene previsto che le medesime approvino un programma biennale di forniture e servizi qualora i medesimi contengano acquisti di beni e servizi di importo unitario pari o superiore a € 40.000.

Il programma biennale deve essere pubblicato sul profilo del committente, sul sito informatico del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ANAC.

Lo stesso articolo prevede che per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni tengano conto del Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione predisposto da Agid, ad oggi non ancora emanato.

Alla luce di quanto sopra la Camera di Commercio di Piacenza approva, con separato atto di programmazione, il programma biennale così preventivato:

**ANNO 2017**

Servizio di manutenzione degli impianti tecnologici CPV (prevalente) 507110000-2 con importo contrattuale presunto pari a € 80.000,00 per la durata di anni 4 (quattro);

**ANNO 2018**

- Servizio sostitutivo di mensa mediante Buoni Pasto CPV 55521200-0 con importo contrattuale presunto pari a € 48.000,00 per la durata di anni 2 (due);
- Servizio integrato energia CPV 71314200-4 con importo contrattuale presunto pari 160.000,00 per la durata di anni 4 (quattro).

**Le partecipazioni in società**

Nel 2015 la Camera di Commercio di Piacenza ha dato attuazione all'art. 1, c.611-614 della Legge 190/2014, in materia di dismissione, da parte degli Enti pubblici, delle proprie partecipazioni in società, con particolare riguardo a quelle non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. A tal fine, con Delibera della Giunta camerale n. 46 del 23.03.2015, successivamente modificata con Delibere n. 126 del 25.05.2015 e n. 223 del 16.10.2015, ha approvato il Piano di razionalizzazione delle società. Il Piano, i relativi aggiornamenti e la Relazione finale di attuazione sono stati inviati alla Corte dei Conti.

Di seguito sono indicate le partecipazioni dell'Ente al 31.12.2015 e una sintesi dei risultati ottenuti dall'attuazione del Piano:

<b>Settore di attività</b>	<b>Denominazione Società</b>	<b>Valore nominale al 31/12/2015</b>	<b>Capitale della società al 31/12/2015</b>	<b>% partecipazione al 31/12/2014</b>
<b><i>Organismi di cui è stato deliberato il mantenimento</i></b>				
Infrastrutture stradali	Sapir Porto Intermodale di Ravenna Spa	5.810,48	12.912.120,00	0,05%
Infrastrutture stradali	Sogeap Aeroporto G. Verdi di Parma Spa	4.352,00	20.456.134,00	0,02%
Infrastrutture stradali	Uniontrasporti Scrl	1.251,15	772.867,22	0,16%
Turismo	Isnart Scpa	2.000,00	1.046.500,00	0,19%
Formazione	Ifoa	71.787,51	4.735.259,47	1,52%
Assistenza e servizi alle imprese	Consorzio Agrario scrl	3.150,04	55.255,00	5,70%
Assistenza e servizi alle imprese	Dintec Scrl	890,00	551.473,00	0,16%

Assistenza e servizi alle imprese	Ecepa – Consorzio	516,46	96.402,00	0,53%
Assistenza e servizi alle imprese	La Faggiola s.r.l.	38.839,00	1.300.864,00	2,98%
Assistenza e servizi alle imprese	Piacenza Expo s.p.a.	3.178.304,00	15.906.838,00	20,66%
Sistema camerale	IC Outsourcing s.c.r.l.	209,56	372.000,00	0,06%
Sistema camerale	Infocamere s.c.p.a.	16.600,50	17.670.000,00	0,09%
Sistema camerale	Tecnoservicecamere scpa	787,80	1.318.941,00	0,06%
Sistema camerale	Unioncamere Emilia Romagna Servizi Srl	7.800,00	120.000,00	6,50%
Ricerca-Trasferimento tecnologico	MUSP - Consorzio	7.000,00	149.000,00	4,69%
<b><i>In corso di acquisizione al 31.12.2015</i></b>				
Ricerca-Trasferimento tecnologico	Leap – Consorzio	(15.000,00 versamento 2015 e 2016)	95.000,00	Consoziato dal 2016
<b><i>Acquisita nel 2015</i></b>				
Promozione del territorio	Gal del ducato soc. consortile a r.l.	15.000,00	87.000,00	17,24%
<b><i>In liquidazione</i></b>				
Infrastrutture stradali	Tirreno Brennero s.r.l. in liquidazione	1.055,00	386.782,00	0,27%
Turismo	Piacenza Turismi Srl ( in scioglimento e liquidazione)	4.796,89	157.268,00	3,05%
Sistema camerale	Retecamere s.c.r.l. in liquidazione	222,70	242.356,34	0,09%
Sistema camerale	Jobcamere s.r.l.	338,00	600.000,00	0,06%

<b>Alienata al 31.12.2015</b>				
Infrastrutture stradali	Autocamionale della Cisa Spa	20.800,00	48.533.333,00	0,04%
<b>Da alienare</b>				
Infrastrutture stradali	Autostrade Centro Padane Spa(*)	463.180,00	30.000.000,00	1,54%
Sistema camerale	Tecno Holding Spa	32.869,51	25.000.000,00	0,13%
<i>(*) la Giunta con delibera n. 247 del 20.11.2015 ha aderito ad una proposta di alienazione, non andata a buon fine, per una quota dello 0,53% del capitale sociale</i>				
<b>In corso di dismissione ex art. 1, c. 569, della L. 147/2013</b>				
In corso di dismissione - Servizi alle imprese	Imebep Spa	1.685.415,96	2.786.400,00	60,48%

A 9 delle sopra indicate società che si è deciso di mantenere sono stati forniti indirizzi e direttive per assicurare il contenimento dei costi.

L'entrata in vigore del nuovo Testo unico in materia di società pubbliche (Decreto legislativo n. 175 del 19.08.2016) impone una nuova revisione straordinaria delle partecipazioni e introduce un obbligo di razionalizzazione a periodicità annuale. Tali passaggi prevedono che gli enti pubblici entrino nel merito dei meccanismi gestionali e dei costi delle singole società partecipate.

La Camera di Commercio è impegnata in una forte riflessione sulle scelte attuate e in ordine agli ambiti ancora consentiti dalle norme in vigore, anche in considerazione della necessità di destinare efficacemente le risorse che potrebbero realizzarsi dalla dismissione delle partecipazioni che non saranno ritenute strategiche.

Le nuove norme introducono inoltre un ruolo di controllo della Corte di Conti e del Ministero delle Finanze sui singoli atti in materia.

Giova infine richiamare, in questa sede, la nota del MSE n. 212337 del 01.12.2014 laddove precisa che *"gli utili derivanti dall'operazione di vendita debbano confluire nel patrimonio netto ed essere utilizzati, a fronte di una programmata politica di iniziative, per la copertura dell'attività della medesima Camera. Va comunque evidenziato che, essendo utili derivanti da operazioni di carattere straordinario e non derivanti dalla gestione corrente, sarebbe opportuno che i medesimi siano prevalentemente utilizzati per iniziative aventi le medesime caratteristiche patrimoniali, ivi compresa la copertura, nel corso degli anni successivi all'operazione di vendita, di effetti economici di attività di investimento connesse anche alla riorganizzazione del sistema camerale"*.

## Capitolo IV – Quadro delle risorse economiche finanziarie e patrimoniali disponibili per l'esercizio

### **Quadro delle risorse disponibili per l'esercizio**

La relazione previsionale e programmatica deve aggiornare per l'anno di riferimento il programma pluriennale, definire gli obiettivi, allocare le risorse economico/finanziarie e individuare le risorse umane e strumentali per realizzarli.

L'attuale fase di riforma delle Camere di commercio, caratterizzata da una incertezza, non solo delle risorse disponibili, ma anche delle funzioni che faranno capo agli Enti riformati, non consente una programmazione di ampio respiro.

**Il quadro delle risorse disponibili per il 2017 tiene necessariamente conto del disposto di cui all'art. 28 del più volte citato d.l. 90 – tuttora vigente - laddove viene operata una riduzione del 50% dell'importo del diritto annuale a carico delle imprese iscritte presso il Registro Imprese della provincia rispetto all'importo del 2014.**

### **Proventi previsti per l'anno 2017**

Tenuto conto di quanto sopra, la previsione dei proventi è stata formulata secondo i principi della competenza economica e della prudenza, sanciti dall'art. 2 del D.P.R. 254/2005.

La previsione 2017 relativa ai proventi correnti risulta pari a complessivi € 4.346.481,92 e comprende:

Diritto annuale: la determinazione dell'importo del diritto annuale viene effettuata in ossequio ai principi contabili diramati con circolare 3622/C del 5 febbraio 2009. I principi, entrati in vigore con l'approvazione del bilancio d'esercizio 2008, hanno l'obiettivo di definire criteri omogenei di valutazione e di determinazione delle poste contabili per tutto il sistema camerale.

La base di calcolo è rappresentata dagli importi previsti per l'anno 2014 ridotti del 50%.

La previsione 2017, pari ad € 2.761.316,00 (al netto di € 2.000,00 per la restituzione dei diritti indebitamente versati nell'anno di riferimento) è stata determinata utilizzando le basi dati, fornite da Infocamere in data 14.10.2016, previste dalla nota del Ministero dello Sviluppo Economico n. 72100 del 06.08.2009. La previsione tiene conto delle variazioni dell'archivio registro imprese (iscrizioni/cessazioni) e del trend della congiuntura economica (variazione valore aggiunto), così come richiesto dalla suddetta nota.

Diritti di segreteria: nelle more dell'entrata in vigore del più volte citato decreto di riforma, che prevede la determinazione degli importi dei diritti di segreteria sulla base dei costi standard di gestione e di fornitura dei relativi servizi, i proventi per diritti di segreteria vengono previsti nella misura di € 1.341.000,00, tenuto conto degli importi stabiliti dal Decreto Ministeriale vigente e sulla base dei dati risultanti dal preconsuntivo. Si segnala che a seguito della normativa sulla decertificazione, negli ultimi anni si sta registrando una riduzione dei certificati rilasciati e, conseguentemente, dei relativi introiti.

Contributi, trasferimenti ed altre entrate: non è previsto il contributo per la rigidità del bilancio ex art. 7, comma 2, del DM 21 aprile 2011, poiché negli ultimi anni l'Ente non ne è stato destinatario. Sono previsti contributi dal Fondo Perequativo legati alla realizzazione di specifici progetti per € 4.695,40.

Sulla base dei contatti tra Unioncamere e Regione Emilia Romagna, ad oggi non formalizzati, viene ipotizzato, per il 2017, il finanziamento ai sensi della L.R. 22/2/2001 n. 5 per le funzioni delegate in materia di artigianato, nella misura pari all'ultimo contributo erogato pari ad € 80.487,52.

Sono inoltre previsti altri ricavi per affitti e per rimborsi e recuperi diversi legati all'attività ordinaria dell'Ente.

Complessivamente questa categoria di proventi è stata stimata pari a € 122.525,92.

Proventi da gestione di beni e servizi: si tratta di proventi derivanti dall'attività commerciale dell'Ente, che comprende l'attività di mediazione e quella della Camera Arbitrale, la partecipazione ai concorsi ed alle operazioni a premio ex D.P.R. n. 430/2001 da parte del Responsabile della tutela del consumatore e della fede pubblica, il servizio di metrologia legale, l'attività di rinnovo dei certificati digitali della carta nazionale dei servizi, nonché la attività, ormai residuali, di vendita di pubblicazioni, banche dati e carnets ATA.

La stima complessiva di tale categoria di proventi ammonta ad € 121.640,00.

I Proventi finanziari comprendono gli interessi attivi sul conto di Tesoreria, gli interessi attivi sui BTP, gli interessi sui prestiti al personale e gli utili su partecipazioni. La previsione è pari ad € 43.912,34.

I Proventi straordinari derivano da sopravvenienze attive scaturenti dalla liquidazione di contributi promozionali in misura inferiore al deliberato per minori oneri rendicontati e dalle somme riscosse a ruolo a titolo di diritto annuale, sanzioni e interessi moratori riferiti agli anni antecedenti il 2008 (ormai in esaurimento). La stima complessiva prudenziale per il 2017 è pari ad € 40.000,00.

### **Oneri previsti per l'anno 2017**

La programmazione degli oneri, in un contesto di pesante contrazione delle risorse e di incertezza circa le funzioni in capo agli Enti camerali riformati, tiene conto dello stato di realizzazione dei programmi sulla base della rilevazione contabile dei fatti di gestione nel rispetto del principio della competenza economica ed è formulata in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento ed alle esigenze funzionali connesse. Il legame di stretta connessione tra risorse e programmi sottende il generale principio di coerenza tra mezzi e finalità da perseguire, fra risorse disponibili e risorse impiegate, ed impone la valutazione dei fabbisogni in relazione ai risultati da conseguire in concreto, determinando il superamento del criterio della spesa storica.

Gli oneri correnti comprendono:

Oneri del personale: sono comprensivi di competenze al personale, oneri sociali, accantonamenti al TFR ed altri costi per il personale, e sono stimati pari ad € 2.162.992,28. Si rimanda alle considerazioni esposte nel precedente capitolo "*L'organizzazione e la gestione delle risorse umane*".

Oneri di funzionamento: sono comprensivi degli oneri per prestazioni di servizi, godimento beni di terzi, oneri diversi di gestione, quote associative a favore del sistema camerale e spese per organi istituzionali. La previsione 2017 ammonta ad € 1.487.568,57 e comprende al suo interno anche la somma da versare annualmente al bilancio dello Stato per le riduzioni di spesa (€ 179.537,00).

Interventi economici: si tratta degli oneri destinati al perseguimento del programma annuale di promozione e sviluppo del territorio.

Ammortamenti e accantonamenti: sono comprensivi degli ammortamenti calcolati sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali, degli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e al fondo rischi. Si precisa che l'accantonamento al fondo svalutazione crediti è calcolato applicando all'ammontare presunto del valore nominale dei crediti da diritto annuale la percentuale media di mancata riscossione del diritto relativa alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'emissione dei ruoli esattoriali. Si precisa che nei prossimi giorni sarà rilasciato da Infocamere il dato aggiornato relativo alla percentuale di mancata riscossione, in relazione al quale verrà rivista la stima dell'accantonamento. La stima dell'intera categoria per il 2017 è pari ad € 726.289,00.

Non sono previsti oneri finanziari.

Gli oneri straordinari sono relativi a sopravvenienze passive ed alla restituzione del diritto annuale di anni precedenti indebitamente versato. Sono iscritti per € 7.500,00.

**Tabella di sintesi fonti-impieghi**

<b>FONTI/IMPIEGHI</b>	<b>PREVISIONE 2017</b>
<b>PROVENTI CORRENTI</b>	
DIRITTO ANNUALE	2.761.316,00
DIRITTI DI SEGRETERIA	1.341.000,00
CONTRIBUTI, TRASFERIMENTI E ALTRE ENTRATE	122.525,92
PROVENTI DA GESTIONE DI BENI E SERVIZI	121.640,00
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE	0,00
<b>TOTALE PROVENTI CORRENTI</b>	<b>4.346.481,92</b>
<b>PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>43.912,34</b>
<b>PROVENTI STRAORDINARI</b>	<b>40.000,00</b>
<b>TOTALE FONTI</b>	<b>4.430.394,26</b>
<b>IMPIEGHI</b>	
PERSONALE	2.162.992,28
FUNZIONAMENTO	1.487.568,57
AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI	726.289,00
<b>TOTALE ONERI CORRENTI FISSI</b>	<b>4.376.849,85</b>
<b>ONERI FINANZIARI</b>	<b>0,00</b>
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	<b>7.500,00</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>4.384.349,85</b>
<b>IPOTESI DISPONIBILITA' PER INTERVENTI ECONOMICI</b>	<b>+46.044,41</b>

La somma disponibile non tiene conto delle quote associative "consolidate", attribuite alla voce Interventi economici e stimabili in € 135.540,50.

Inoltre, alla data di redazione della presente relazione, non sono noti gli effetti che potrebbero derivare ai proventi dell'ente dall'emanando decreto legge fiscale che, nel contemplare la

soppressione di Equitalia, pare prevedere meccanismi agevolativi nei confronti dei destinatari di cartelle esattoriali, relative al mancato pagamento di tributi, pregresse.

Non è al momento noto il perimetro entro il quale sarà applicata la sanatoria, se, cioè, vedrà coinvolti i tributi camerali, come, verosimilmente, pare da fonti giornalistiche.

La presente tabella Fonti/Impieghi non tiene conto degli aspetti contabili e fiscali relativi alla eventuale realizzazione del Piano di dismissione delle partecipazioni societarie e/o di eventuali ulteriori dismissioni.

Le risultanze saranno eventualmente oggetto di aggiornamento del preventivo 2017.

Stante il quadro di incertezza più complessivo riscontrabile alla data di approvazione della presente relazione, resta inteso che eventuali maggiori oneri o minori proventi, ovvero minori oneri o maggiori proventi andranno principalmente ad incidere, in misura negativa o positiva, sulla previsione delle risorse destinate alla promozione economica, stante la sostanziale rigidità delle altre categorie di oneri.

Pur in una sostanziale evoluzione del quadro normativo, appare ancora di attualità la nota del Ministero dello Sviluppo Economico prot. n. 0117490 del 26.06.2014 laddove, nel focalizzare l'attenzione sulle minori risorse dovute alla riduzione del diritto annuale, lo stesso invita le Camere ad una **“gestione accorta e prudente delle spese e ad una responsabile valutazione in merito alla sostenibilità delle stesse”**.

**“Pur garantendo la continuità delle attività ed iniziative in corso”,** il Ministero invita le Camere ad **“evitare, in questa fase, di disporre nuove spese e di assumere nuove iniziative non necessarie e urgenti o prioritarie per il sostegno del tessuto economico provinciale, ove le stesse possano incidere sugli esercizi finanziari successivi ed in seguito risultare eccessive rispetto alle disponibilità finanziarie ridotte in contrasto con il futuro prefigurato assetto del sistema camerale e non facilmente reversibili senza rilevanti costi amministrativi e finanziari”**.

In questa situazione, anche l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, comunque destinati ad interventi particolarmente significativi a favore del territorio, deve essere effettuato con molta ponderazione.

L'art. 2 del DPR 2/11/2005 n. 254 stabilisce infatti che il preventivo venga redatto **“sulla base della programmazione degli oneri e della prudente valutazione dei proventi e secondo il principio del pareggio** che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo”.

Si precisa al riguardo che la consistenza del patrimonio netto, determinata dal bilancio d'esercizio 2015, è pari ad € 14.891.433,58; il patrimonio netto disponibile è tuttavia pari, alla medesima data, ad € 4.055.161,41. Il risultato economico dell'esercizio 2015 è stato pari ad € - 404.811,96 ed ha concorso alla riduzione, per pari importo, degli avanzi patrimonializzati, rideterminati in € 6.840.151,23.

Nel 2017, al fine di destinare adeguate risorse agli interventi economici, in relazione anche agli obiettivi perseguiti, potrebbe essere necessario/opportuno destinare una ulteriore quota (oltre a quella sopra indicata e a quella, quantificata in via presuntiva in € 185.210,28 all'atto del preconsuntivo 2016) degli avanzi patrimonializzati accumulati negli esercizi precedenti per conseguire il pareggio del bilancio, qualora i proventi correnti di competenza dell'esercizio non coprano integralmente gli oneri da sostenere. Tale utilizzo deve peraltro essere compatibile con una valutazione dell'impatto in una prospettiva di medio-lungo periodo, tenuto altresì conto che una somma pari a circa € 3.128.000,00 rappresenta, al 1° gennaio 2017, il fondo per l'erogazione della indennità di anzianità e del trattamento di fine servizio al personale dipendente.

Per quanto riguarda le risorse liquide, il saldo del fondo di cassa alla data del 30.09.2016 è pari ad € 8.908.832,15. Attualmente risultano investiti € 2.000.000 nominali così ripartiti:

€ 1.000.000 in BTP a 4 anni con scadenza 12.11.2017

€ 1.000.000 in BTP a 6 anni con scadenza 23.04.2020

A conclusione dell'esposizione del quadro risorse-impieghi, occorre sottolineare che, a fronte della consistente riduzione delle disponibilità per interventi economici, il taglio del diritto annuale, avvenuto già a decorrere dal 2015, ha consentito al sistema delle imprese di disporre immediatamente di risorse, rappresentate dalla quota di diritto annuale non versata alle Camere di commercio.

### Vincoli e limitazioni

Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa, stratificatesi negli anni per effetto del susseguirsi delle disposizioni restrittive, affluiscono al bilancio dello Stato entro termini stabiliti.

La maggior parte delle misure di contenimento della spesa pubblica - imposte e reiterate dalle disposizioni limitative nell'arco degli ultimi anni - **risultano estese anche all'esercizio 2017.**

Sono confermate anche per il 2017 le misure di contenimento riguardanti:

Gli emolumenti spettanti agli organi di amministrazione e controllo, nonché agli organi collegiali comunque denominati (DL 78/2010): tale misura relativa alla riduzione del 10% degli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, stabilita per il triennio 2011-2012-2013, prorogata per l'anno 2014 dal DL 30.12.2013, n. 150 (c.d. "milleproroghe") convertito nella Legge n. 27.02.2014, n. 15 ed ulteriormente prorogata per l'anno 2015 dal DL 31.12.2014, n. 192 (c.d. "milleproroghe") convertito nella Legge n. 27.02.2015, n. 11, viene mantenuta;

la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, già oggetto di misure di contenimento per effetto del DL 78/2010, ha subito un'ulteriore riduzione con il DL 31.08.2013 n. 101 convertito nella Legge 30.10.2013, n. 125 ("tale spesa non può essere superiore, per l'anno 2014, all'80 per cento del limite di spesa per l'anno 2013" determinato nella misura del 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009, e "per l'anno 2015, al 75 per cento dell'anno 2014");

la spesa annua per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza, da contenersi nella misura massima del 20% della spesa sostenuta nel 2009 (DL n. 78/2010);

le spese per le missioni del personale e per le attività di formazione da contenersi nel limite del 50% delle spese sostenute nel 2009 (DL n. 78/2010);

le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, ad esclusione degli interventi obbligatori per garantire la sicurezza sui luoghi di lavoro e nei riguardi dei beni protetti dai vincoli artistici e paesaggistici (DL 78/2010);

le spese per mobili e arredi, che non possono essere superiori al 20% della corrispondente spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 (art. 1, comma 141 l. 24.12.2012, n. 228 - l.s. 2013);

D.L. 78/2010  
D.L. 101/2013  
D.L. 150/2013

L 24.12.2012, n.

228

D.L. n. 66/2014

la spesa per manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi, da contenersi nel 30% rispetto alla spesa sostenuta nel 2011 secondo quanto disposto dall'art. 15 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89, anziché nel 50% come già stabilito dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/2012, cui si aggiunge il divieto di acquisto o locazione finanziaria già imposto dall'art. 1, comma 143, della legge 24/12/2012 n. 228 (legge di stabilità 2013), esteso al 2015 dal citato DL 31.08.2013 n. 101 ed ulteriormente esteso al 2016 dall'art. 1 comma 636 della l. s. 2016;

divieto di conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali incarichi è superiore, rispetto alla spesa per il personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico, come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,2%;

divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa quando la spesa complessiva per tali contratti è superiore, rispetto alla spesa del personale dell'amministrazione che conferisce l'incarico come risultante dal conto annuale del 2012, al 4,5%;

il termine stabilito per l'obbligo di utilizzo della fatturazione elettronica tra fornitori e pubblica amministrazione anticipato al 31 marzo 2015;

L 28.12.2015, n. 208

spese per razionalizzazione acquisti beni e servizi informatici (art. 1 commi 512 e segg. L. 28.12.2015, n. 208 – l.s. 2016) che prevede un obiettivo di risparmio di spesa annuale, da raggiungere alla fine del triennio 2016-2018, pari al 50% della corrispondente spesa annua media relativa al triennio 2013-2015, con obbligo di approvvigionamento tramite Consip o altri soggetti aggregatori

### **Altre norme rilevanti**

Art.28 D.L. 90/2014 convertito in legge 114/2014

La norma ha disposto la riduzione del diritto annuale del 35% per l'anno 2015, del 40% per il 2015 e del 50% per il 2017. Inoltre ha stabilito che le tariffe ed i diritti di segreteria siano fissati sulla base dei costi standard definiti dal Ministero dello Sviluppo Economico, la Società per gli studi di settore e Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.

Si tratta di una norma dagli effetti pesantissimi per tutto il sistema camerale, con ricadute negative per le imprese e le economie locali, in quanto ridurrà fortemente le risorse che ogni camera di commercio ha finora investito in interventi economici di sostegno ed in progetti di sviluppo.

Inoltre, la 114/2014 ha introdotto le seguenti novità:

- abrogazione delle norme sui trattenimenti in servizio: non è più possibile, per i dipendenti pubblici, chiedere di permanere in servizio per un periodo massimo di un biennio oltre i limiti di età

	<p>per il collocamento a riposo per essi previsti.;</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>risoluzione unilaterale del rapporto di lavoro</u>: le pubbliche amministrazioni tra cui le Camere di Commercio, con decisione motivata in riferimento alle rispettive esigenze organizzative e ai criteri di scelta (da esse predefiniti ed) applicati e senza pregiudizio per la funzionale erogazione dei servizi, possono, con un preavviso di sei mesi, risolvere il rapporto di lavoro e il contratto individuale del personale, compresi i dirigenti, alle condizioni indicate dalla norma;</li> <li>• approvazione, entro il 19 febbraio 2015, di un Piano di Informatizzazione delle procedure per la presentazione di istanze, dichiarazioni e segnalazioni per consentire all'utente, tramite autenticazione al Sistema Pubblico per la gestione dell'Identità Digitale SPID, il completamento delle varie procedure.</li> </ul>
<p><b>Nuove normative sulla metrologia legale</b></p>	<p>Il Decreto 30 ottobre 2013, n. 155 (Regolamento recante criteri per l'esecuzione dei controlli metrologici successivi sui contatori dell'acqua e sui contatori di calore) stabilisce nuove procedure in tema di verifica dei contatori da parte di organismi privati e di vigilanza sulle verifiche in capo alla Camera di Commercio</p>
<p><b>Legge 27 dicembre 2013 n. 147 (Legge di stabilità 2014)</b></p>	<p>La Legge prevede la destinazione di una somma pari a 70 milioni di euro al sostegno dell'accesso al credito delle PMI attraverso il rafforzamento dei Confidi, a carico delle Camere di Commercio per gli anni 2014, 2015 e 2016, anche utilizzando una quota della dotazione annuale del fondo di perequazione. Tale norma, alla luce della riduzione del diritto annuale e delle conseguenti criticità finanziarie in cui verranno a trovarsi numerose Camere di Commercio, qualora non venisse modificata, sarà di difficile attuazione e mancherà della necessaria copertura finanziaria, che finora il sistema camerale aveva assicurato.</p>

A tali misure restrittive si affiancano gli interventi di razionalizzazione e di riduzione della spesa imposti, già a decorrere dal 2012, dal D.L. n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, riguardanti, in estrema sintesi, le seguenti previsioni di spesa:

- comunicazioni cartacee con conseguente riduzione delle relative spese per un importo pari al 50% delle spese sostenute nel 2011;
- riduzione delle spese di telefonia mobile;
- razionalizzazione dei canali di interscambio tra le PA verso canali gratuiti;
- attivazione di iniziative di ottimizzazione degli spazi;
- progressiva dematerializzazione degli atti, con conseguente riduzione di produzione e conservazione dei documenti cartacei al fine di generare risparmi connessi alla gestione della carta pari ad almeno al 30% dei costi di conservazione sostenuti nel 2011;
- riduzione della spesa per consumi intermedi in misura pari al 10% della spesa sostenuta allo stesso titolo nell'anno 2010, con obbligo di versamento delle somme provenienti da tale riduzione ad apposito capitolo dell'entrata del Bilancio dello Stato entro il 30 giugno, a cui va aggiunta l'ulteriore riduzione del 5% disposta dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66, convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89;

- Efficientamento della spesa per acquisti attraverso un più stringente ricorso alle convenzioni-quadro stipulate da Consip e/o ai prezzi a queste riconducibili e agli altri mercati elettronici, ivi inclusi quelli messi a disposizione dalle centrali regionali di committenza

Complessivamente l'importo da versare al bilancio dello Stato ammonta per l'anno 2017 ad € 179.537,00, di cui € 113.721,36 proveniente dalla riduzione delle spese per consumi intermedi, dei quali € 75.814,24 disposti dall'art. 8, comma 3 DL 06.07.2012, n. 95 convertito nella Legge 07.08.2012, n. 135, ed € 37.907,12 aggiunti dall'art. 50, comma 3 del DL 24.04.2014, n. 66 convertito nella Legge 23.06.2014, n. 89.

## Capitolo V – Programmazione, pianificazione e performance - Obiettivi strategici per il 2017

I documenti di programmazione, previsti dal D.P.R. n. 254/2005, che regolano il sistema di programmazione e controllo della Camera di commercio, sono rappresentati da:

- Il *Programma Pluriennale* che individua le linee strategiche e le priorità d'azione per un orizzonte temporale pluriennale;
- La *Relazione Previsionale e Programmatica* che dettaglia, per l'anno di riferimento, le azioni da realizzare sulla base delle priorità indicate dal Programma Pluriennale;
- Il *Preventivo Economico annuale*;
- Il *Budget direzionale*.

A tali documenti, per effetto delle norme in tema di armonizzazione dei sistemi contabili pubblici, si sono aggiunti, già a decorrere dal 2014, i seguenti ulteriori:

- il budget economico annuale, redatto in termini di competenza economica e riclassificato sulla base di uno schema valido per tutto il settore pubblico
- il budget economico pluriennale
- il prospetto delle previsioni di spesa complessiva, elaborato in termini di cassa, articolato per missioni e programmi
- il piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio.

Gli obiettivi strategici per il 2017 sono individuati tenendo conto della necessità di avviare il complesso processo di riforma degli Enti camerali che, accanto ad una revisione organizzativa e ad una riduzione delle risorse, vede ricalibrare funzioni ed attività.

La Camera ha adottato, a decorrere dal 2011, un sistema di pianificazione e controllo basato sull'approccio "Balanced Scorecard". La BSC rappresenta uno strumento per lo sviluppo del ciclo di gestione della performance che consente:

- il collegamento tra la dimensione strategica e quella operativa;
- la misurazione della performance organizzativa ed individuale;
- la rappresentazione, in modo sintetico e facilmente leggibile, della performance conseguita.

La BSC è un sistema multidimensionale di misurazione e gestione della performance che va oltre all'approccio di tipo economico e finanziario, analizzando la performance secondo quattro prospettive:

- la prospettiva economico finanziaria
- la prospettiva utenti
- la prospettiva dei processi interni
- la prospettiva dell'apprendimento e crescita

L'intervento strategico camerale mira a confermare il sostegno al sistema economico locale mediante la leva organizzativa in modo da contemperare le esigenze dettate dall'agenda di riforma con la capacità di conseguire risparmi e di utilizzare efficacemente le ormai scarse risorse pubbliche.

Il Piano della Performance 2016-2018, approvato a gennaio 2016, deve essere pertanto integralmente revisionato alla luce della riforma in itinere.

La nuova mappa strategica dell'Ente, costruita sulle missioni individuate dalla circolare MSE n. 148123 del 12.9.2013, successivamente modificate con Circolare n. 087080 del 09.06.2015 - in applicazione delle nuove norme in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici - definisce il quadro di riferimento strategico dell'Ente Camerale.

Le aree di intervento strategico coordinate con le missioni istituzionali individuate dal MSE sono le seguenti:

1. **Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno** (*missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese"*)
2. **Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa** (*missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati"*)
3. **Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale** (*missione istituzionale 016- "Commercio internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo"*)
4. **Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati** (*missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche"*)

All'interno delle aree strategiche si inseriscono gli obiettivi strategici, a loro volta calati in programmi operativi/obiettivi operativi, realizzati attraverso l'apporto del personale camerale coinvolto.

<b>LE AREE STRATEGICHE</b>			
<p><b>Area 1)</b>  <b>SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNO</b>  <i>(missione istituzionale 011- "Competitività e sviluppo delle imprese")</i></p>	<p><b>Area 2)</b>  <b>REGOLAZIONE, TRASPARENZA E TUTELA DEL MERCATO, SEMPLIFICAZIONE, SNELLIMENTO E DIGITALIZZAZIONE DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA</b>  <i>(missione istituzionale 012- "Regolazione dei mercati")</i></p>	<p><b>Area 3)</b>  <b>SOSTEGNO ALL'ECONOMIA LOCALE CON INTERVENTI MIRATI A FAVORE DELLE IMPRESE DEL TERRITORIO ATTI A MIGLIORARE IL LORO POSIZIONAMENTO NEL MERCATO INTERNAZIONALE</b>  <i>(missione istituzionale 016- "Commercio Internazionale ed internazionalizzazione del sistema produttivo")</i></p>	<p><b>Area 4)</b>  <b>SVILUPPO DELL'INNOVATIVITA' GESTIONALE FINALIZZATA A MIGLIORARE L'EFFICIENZA, LA TRASPARENZA, L'INTEGRITA' E LA QUALITA' DEI SERVIZI EROGATI</b>  <i>(missione istituzionale 032- "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche")</i></p>
<b>OBIETTIVI STRATEGICI</b>			
<p><b>1.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE E DEI TERRITORI</p>	<p><b>2.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL RUOLO ISTITUZIONALE DI TUTELA DEL CONSUMATORE E DELLA FEDE PUBBLICA E DI VIGILANZA SUL MERCATO PER FAVORIRE LA CORRETTEZZA DEI RAPPORTI TRA IMPRESE E</p>	<p><b>3.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO NELL'AMBITO DEL SOSTEGNO ALLA INTERNAZIONALIZZAZIONE E DELLE IMPRESE</p>	<p><b>4.1</b> AVVIO DEL PERCORSO DI REALIZZAZIONE DI RIFORMA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DELLE CAMERE DI COMMERCIO AL FINE DI CONSEGUIRE GLI OBIETTIVI GENERALI DI ECONOMICITA', EFFICACIA DEI PROCESSI ED EFFICIENZA</p>

	<p>TRA IMPRESE E CONSUMATORI</p> <p><b>2.2</b> SEMPLIFICAZIONE AMMINISTRATIVA ED E-GOVERNMENT ALLA LUCE DELLA RIFORMA DELLE CAMERE DI COMMERCIO</p>		<p>DEI SERVIZI.</p> <p><b>4.2</b> AMPLIAMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA E DELLE MISURE ANTICORRUTTIVE POSTE IN ESSERE</p> <p><b>4.3</b> ADOZIONE STRUMENTI GESTIONALI DI SEMPLIFICAZIONE DEI PROCESSI INTERNI</p>
--	---	--	--

### **Area Strategica 1.**

**Sostegno all'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato interno.**

L'incidenza dei tagli delle risorse economiche, unitamente alla riforma istituzionale in atto che vede rideterminare le funzioni degli Enti camerali, comporta una concreta difficoltà di programmazione.

*L'area strategica viene declinata nel seguente obiettivo strategico:*

#### **1.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del sostegno alla competitività delle imprese**

##### Finalità

Definire ed avviare un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività che le verranno assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che vedano coinvolto il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività.

### **Area Strategica 2**

**Regolazione, trasparenza e tutela del mercato, semplificazione, snellimento e digitalizzazione dell'azione amministrativa**

*L'area strategica viene declinata nei seguenti obiettivi strategici:*

#### **2.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del ruolo istituzionale di tutela del consumatore e della fede pubblica e di vigilanza sul mercato per favorire la correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e consumatori**

##### Finalità

Definire ed avviare un percorso che consenta alle Camere di Commercio di ricalibrare, anche dal punto di vista organizzativo, funzioni ed attività in un ambito di intervento già esistente, ma di probabile ridefinizione alla luce delle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica.

#### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne, mentre l'attività di vigilanza potrebbe essere parzialmente finanziata all'interno dei progetti di sistema coordinati da Unioncamere nazionale nell'ambito della delega del MSE.

## **2.2 Semplificazione amministrativa ed e-government alla luce della riforma delle Camere di Commercio**

#### Finalità

Consolidare e rafforzare, alla luce di quanto contenuto nel decreto legislativo di riforma delle Camere di Commercio, **la semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche**, l'orientamento al lavoro e gli altri ambiti di attività in cui la Camera si troverà ad operare.

#### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

### **Area Strategica 3**

**Sostegno dell'economia locale con interventi mirati a favore delle imprese del territorio atti a migliorare il loro posizionamento nel mercato internazionale**

Anche in quest'Area l'incidenza dei tagli delle risorse economiche, unitamente alla riforma istituzionale in atto che vede rideterminare le funzioni degli Enti camerali, comporta una concreta difficoltà di programmazione.

*L'area strategica viene declinata nel seguente obiettivo strategico:*

### **3.1 Avvio del percorso di realizzazione della riforma delle Camere di commercio nell'ambito del sostegno all'internazionalizzazione delle imprese**

#### Finalità

Definire ed avviare un percorso che consenta alla Camera di Commercio di attivare le nuove funzioni ed attività che le verranno assegnate dalle norme di riforma, anche attraverso percorsi di formazione specifica che vedano coinvolto il personale che sarà chiamato a realizzare i nuovi filoni di attività

### **Area strategica 4**

**Sviluppo dell'innovatività gestionale finalizzata a migliorare l'efficienza, la trasparenza, l'integrità e la qualità dei servizi erogati**

*L'area strategica si declina nei seguenti obiettivi strategici:*

#### **4.1 Avvio del percorso di realizzazione di riforma della Pubblica Amministrazione e delle Camere di Commercio al fine di conseguire gli obiettivi generali di economicità, efficacia dei processi ed efficienza dei servizi.**

##### Finalità

Perseguire una effettiva politica della qualità dei servizi in un contesto di significativa riduzione delle risorse economiche, umane e strumentali, anche attraverso l'uso della leva dell'organizzazione e dell'efficientamento.

##### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

#### **4.2 Ampliamento dei livelli di trasparenza e delle misure anticorruptive poste in essere**

##### Finalità

Prevenire qualsiasi forma di illegalità, anche latente, nella Pubblica Amministrazione, in un'ottica di efficienza e qualità dei servizi attraverso la leva della trasparenza.

##### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

#### **4.3 Adozione strumenti gestionali di semplificazione dei processi interni**

##### Finalità

Semplificare le procedure, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie, tenuto conto della riduzione del personale intervenuta negli ultimi anni.

##### Risorse

L'attività sarà svolta con risorse interne.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Dr. Alessandro Saguatti

firma digitale

IL PRESIDENTE  
Rag. Alfredo Parietti

firma digitale